ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 2 Gennaio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9484

CAPODANNO POLITICO

A Roma

ROMA 1. (N). Una rappresentanza del Senato si è recata al Quirinale per gli auguri di Capodanno. Conversando con i senatori il re accennò specialmente al telefono senza fili, alla morte dell'illustre fisico lord Kelvin. Parlò anche degli scavi di Roma. Appena entrata la rappresentanza della Camera, il presidente Marcora disse brevi parole porgendo al re ed alla famiglia reale gli auguri della rappresentanza nazionale, auguri - disse - che sono anche l'espressione dei voti del paese. Marcora pregò il re di comunicare questi auguri e questi voti alla regina, agli augusti principi e a tutta la reale famiglia. Il paese - continuò Marcora - segue con la più viva simpatia e con la più grande fiducia tutto ciò che riflette l'augusta Casa.

Il re ringraziò caldamente; parlò col presidente e con altri deputati, intrattenendosi specialmente sulle condizioni di salute della duchessa d'Aosta, che era sono buone. Disse che la duchessa si è spinta fino a Kartum donde aveva mandato buone notizie sulla sua salute. Parlò dei lavori di Montecitorio esprimendo il voto che possano essere finiti per il 1911. Parlò del disastro di Calabria e s'intrattenne sui lavori che attualmente sono in corso a Roma. Il re era circondato solamente dalla casa militare. Disse che la regina, con suo dispiacere, non partecipava ai ricevimenti perchè occupata nelle cure della maternità. Il re poi tenne circolo, in piccoli gruppi, parlando con vari deputati. Tra altro parlò della facciata della chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma non ancora cominciata. A proposito della nave-scuola «Castelfidardo», vecchio modello su cui è imbarcato come comandante Alfredo Lucifero, fratello dell'on. Alfonso Lucifero, che era presente, il re ha ricordato che l'Inghilterra conserva ancora la nave di Nelson e che a Malta gli inglesi conservano inoltre una vecchia nave della repubblica veneziana. Il re parlò anche dei lavori al palazzo dell'Istituto internazionale d'agricoltura rilevando che esso riuscirà opera degna della capitale. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono. Il re vestiva la grande tenuta di generale e portava il gran collare dell'Annunziata. Il presidente della Camera con la deputazione, dopo il ricevimento al Quirinale, si recarono ad esprimere gli auguri alla regina madre al Palazzo Margherita. Marcora espresse a nome della Camera i più cordiali auguri. La regina s'intrattenne a parlare col presidente e coi vari membri della deputazione partitamente interessandosi ai collegi di ciascuno e dimostrando di conoscere molto bene i posti di cui parlava per averli visitati in automobile. Disse che spera di poter rifare, come lo scorso anno, un viaggio in automobile verso le Alpi. La regina madre riferì poi che stamane ricevette una cartolina illustrata dalla duchessa d'Aosta. Tale cartolina è datata da Kartum e dà buone notizie sulla salute della duchessa. La regina ha aggiunto che la calligrafia della cartolina stessa è di tale mano sicura da confermare le buone notizie.

Stasera al Quirinale ebbe luogo un pranzo di novanta coperti cui furono invitati i collari dell'Annunziata, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, le alte cariche e i grandi ufficiali dello Stato.

Scambio di dispacci fra Tittoni e Aehrenthal

ROMA 1. (N). Il ministro a.-u. degli esteri ha diretto al ministro Tittoni il seguente dispaccio: Mentre ricordo con piacere i rapporti così cordiali che ebbi a mantenere con V. E. durante l'anno 1907, ci tengo molto ad esprimerle i miei più caldi auguri per un nuovo anno prospero e felice. Possa il nuovo anno essere favorevole ai nostri comuni intenti di stringere più stretti rapporti di amicizia e fiducia tra i nostri paesi.

Il ministro Tittoni rispose col seguente telegramma: Ringrazio V. E. per la squisita cortesia. Anch'io conto fra i più grati ricordi dell'anno spirato i rapporti così sinceri e simpatici che ebbi il piacere di mantenere con V. E. Mando a V. E. i migliori auguri che anche V. E. espresse per un avvenire chiaro d'amicizia e fiducia fra i nostri paesi, un avvenire al quale sarà dedicato il mio come il vostro lavoro con risolutezza e costanza.

Un discorso di Wekerle
sul suo programma di Governo

BUDAPEST 1. (B). Oggi i membri del partito della coalizione si recarono al palazzo della presidenza a presentare al Governo le felicitazioni di Capo d'anno. Il deputato consigliere aulico Saghy salutò con un lungo discorso i membri del Governo, rilevando specialmente i loro grandi meriti per aver conchiuso in circostanze così difficili il compromesso che porterà al paese vantaggi economici e di diritto pubblico, e per aver in tal modo garantito per il 1917 il raggiungimento dell'indipendenza economica completa.

Il presidente dei ministri Wekerle ringraziò anzitutto per i cordiali auguri ed espresse viva riconoscenza ai partiti coalizzati per il valido appoggio prestato. Dopo un breve accenno alle lotte dell'anno scorso, il presidente dei ministri s'occupò delle difficoltà sorte in Croazia e del contegno delle nazionalità, rilevando che uno dei più importanti compiti è quello di consolidare le condizioni economiche in nesso con la vita politica su basi più salde. Il ministro tracciò quindi la linea che deve seguire l'Ungheria nelle questioni economiche, e preannunciò per quanto prima una serie di disegni di legge e la proposta per la riforma delle imposte, nonchè le nuove proposte sull'imposta consumo, sull'imposta dell'alcool e infine la riforma del regolamento interno della Camera e del regolamento elettorale. Il Governo non ha tendenze di repressione nè di soppressione di diritti; ma desidera la politica dell'accordo. Da questa politica si lascierà guidare anche di fronte alla Croazia. Noi non dobbiamo - proseguì il ministro - subordinare la nostra politica croata al contegno di alcuni individui, nè al loro criterio individuale, nè alle loro pressioni. Noi dobbiamo porre questa politica su basi eque, tali da poter essere mantenute in avvenire da qualsiasi uomo di Stato ungherese. Il ministro ripete infine i suoi ringraziamenti pregando i presenti di lasciarsi guidare semplicemente dagli interessi dello Stato nella soluzione di questioni così importanti per l'avvenire dell'Ungheria.

Il discorso del ministro fu interrotto più volte da grida di «eljen», che si ripeterono calorose anche alla fine.

Gli auguri di Kossuth, di Zichy e di Andrassy

BUDAPEST 1. (B). I membri del partito dell'indipendenza si recarono oggi, guidati dal vice-presidente Hollo, a far visita al ministro del commercio, Kossuth, per le felicitazioni di capodanno. Il ministro ringraziò calorosamente i vistatori ed espresse la sua soddsfazione specialmente per la grande prova sostenuta dal partito dell'indipendenza e superata così brillantemente. Il ministro espresse la speranza che la Banca nazionale autonoma possa essere attuata grazie alla cooperazione del partito dell'indipendenza con gli altri partiti coalizzati. La soluzione della questione della riforma elettorale fissata per la prossima primavera deve esser ottenuta in modo che l'Ungheria possa sussistere in eterno come patria della nazione ungherese sostenitrice dello Stato. Il ministro chiuse il suo discorso con queste parole: La felicità e il bene della patria siano anche la felicità e il bene nostro. Il discorso fu salutato da calorosi applausi.

BUDAPEST 1. (B). I membri del partito popolare si recarono oggi dal capo del partito, conte Ferdinando Zichy, per le felicitazioni di capodanno. Al discorso tenuto dal deputato Zboray, il conte Zichy rispose ringraziando per l'abnegazione dimostrata dal partito e rilevando che il programma del partito popolare non è per nulla mutato. Il conte Zichy chiuse il suo discorso al grido di «Viva la patria», «viva il re», «viva la Chiesa cattolica!», accolto da calorosi applausi.

Il partito mandò poi al suo presidente ministro a latere Aladar Zichy, che si trova ora a Vienna, un telegramma di felicitazione.

Il partito costituzionale mandò pure un telegramma di felicitazione al suo capo, ministro Andrassy, a Vienna. Nel telegramma si esprime piena fiducia nel ministro e gli si promette di seguirlo nella via da lui scelta e già tracciata da Francesco Deak e dal suo glorioso padre. Il ministro rispose ringraziando per la fiducia espressagli e dichiarandosi soddisfatto che la politica da lui seguita, la quale assicurò al paese uno sviluppo di 40 anni, restituì il suo re alla nazione e conquistò contemporaneamente al re il cuore della nazione stessa, sia approvata dal partito costituzionale. Il telegramma dice infine: Restiamo fedeli ai nostri grandi che conchiusero l'accordo.

I voti di Banffy

BUDAPEST 1. (U B). In occasione del capodanno il partito nuovo presentò le felicitazioni al suo capo, bar. Banffy. Questi rispose dicendo fra altro: Il partito nostro, le cui idee e tendenze oggi non sono popolari, vuol mantenere nondimeno i propri principî anche per l'avvenire per assicurarsi la possibilità di partecipare a future lotte politiche. Oggi non vediamo che pericoli, ma appunto perciò noi dobbiamo serbarci fedeli al nostro programma.

Il ricevimento alla „Hofburg"

VIENNA 1. (N). Stamane l'Imperatore ricevette alla Hofburg le felicitazioni il Capodanno degli arciduchi e ricevette poi in udienza speciale il principe Leopoldo Augusto di Sassonia-Coburgo e Gotha. Alle 11 recarono le loro felicitazioni le principali cariche di Corte e gli aiutanti generali. Alle 6 di sera l'Imperatore diede a Schönbrunn un pranzo di famiglia, al quale intervennero l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte e tutti gli arciduchi residenti a Vienna.

Contro l'uso invalso finora, l'arciduca Francesco Ferdinando pronunciò un brindisi all'Imperatore in cui lo felicitò per la sua completa guarigione.

GERMANIA E AUSTRIA-UNGHERIA
Dichiararazioni dell'ambasciatore a. u. a Berlino

BERLINO 1. (N). In occasione di capodanno il «Lokal-Anzeiger» ha fatto una inchiesta presso tutti gli ambasciatori e gli inviati accreditati presso la Corte di Berlino sui rapporti dell'estero colla Germania. L'ambasciatore a.-u. de Szögyéni-Marich rispose come segue: I rapporti dell'Austria-Ungheria coll'Impero germanico sono così intimi che non possono essere confrontati colle relazioni politiche esistenti tra gli altri Stati. Ma appunto questi rapporti più intimi che ci uniscono escludono per il gran pubblico la discussione di determinate questioni da trattarsi tra i nostri Governi. Di fronte a certe voci diffuse da parte irresponsabile si può affermare che il buon accordo appoggiato pure sulle simpatie personali e che si caratterizza colla particolare cordialità dei nostri rapporti non può essere menomamente offuscato dagli avvenimenti recenti. Del resto anche in politica vale la massima che i migliori matrimoni sono quelli di cui si parla meno.

A PARIGI

PARIGI 1. (N). In occasione del Capodanno il presidente Fallières ricevette telegrammi di felicitazione dal sultano, dal re di Serbia e dal principe di Bulgaria.

Quantunque si fosse rinunziato ai ricevimenti ufficiali, il presidente dei ministri Clémenceau e i ministri si recarono singolarmente all'Eliseo a portare al presidente della Repubblica gli auguri di Capodanno. I membri del corpo diplomatico, la maggior parte dei senatori e deputati e molti alti funzionari si firmarono negli albi. Il ricevimento del corpo diplomatico all'Eliseo avverrà appena dopo i funerali del ministro della giustizia.

All'ambasciata d'Italia

PARIGI 1. (N). Questa mane vi fu un continuo accorrere di membri della colonia italiana al Palazzo dell'ambasciata a presentare al conte Tornielli gli auguri per il nuovo anno. Il ricevimento, dal quale è esclusa per tradizione creata dall'ambasciatore stesso, ogni forma od ogni aspetto di cerimoniale, ha un'impronta famigliare e d'intimità resa ancora più caratteristica dalla premurosa affabilità con cui il conte Tornielli riceve in questo giorno tutti i cittadini italiani che si recano a fargli visita, dai più distinti ai più modesti membri della colonia, senza bisogno di presentazione o di alcun'altra formalità. L'affollamento è stato quest'anno ancora maggiore del consueto perchè nessuno degli italiani di Parigi voleva privarsi del piacere di presentare al conte Tornielli, oltre gli auguri per il nuovo anno, anche le felicitazioni per la parte eminente da lui rappresentata alla conferenza dell'Aja e per l'ambito compenso che egli ne ebbe in un lusinghiero autografo del re. Alla contessa Tornielli fu fatto largo omaggio di fiori.

La chiusura della sessione parlamentare
in Francia

PARIGI 1 ((B). La Camera ed il Senato si misero d'accordo circa il complessivo bilancio, che fu in tal modo definitivamente approvato. La sessione fu quindi chiusa.

La nomina del sottosegretario alla guerra
nel Gabinetto Giolitti

ROMA 1. (N). Il nuovo ministro della guerra non ha avuto alcuna comunicazione col personale del suo dicastero. Ieri ed oggi la posta giunta per lui al ministero gli è stata, a sua richiesta, rimessa in una grande busta all'albergo. Il ministro Casana prenderà domani possesso del suo ufficio.

ROMA 1. (N). Il candidato che raccoglieva maggiori probabilità di essere eletto sottosegretario alla guerra era il maggior generale Porro, comandante della Scuola di guerra, che era già stato al potere nel gabinetto Fortis ed era giunto da Torino a Roma col ministro Casana. Il Porro, però, che da principio si era mostrato riluttante, iersera rifiutò decisamente l'incarico e al ministro Casana che gli chiedeva il suo parere circa il generale da scegliere consigliò il maggior generale Segato, attualmente professore alla Scuola di guerra. Il Casana telegrafò subito al Segato che accettò prontamente. Il Segato è passato maggior generale da pochi mesi; è un distinto ufficiale e valente scrittore di cose militari. Uomo di idee moderne seguì la carriera di Stato maggiore. Ha cinquant'anni. La scelta d'un giovane generale all'ufficio di sottosegretario è indizio delle tendenze che prevarranno al ministero della guerra.

Il Vaticano e la persecuzione dei modernisti

ROMA 1. (N). L'organo ufficiale della Curia, dopo riportata la lettera con la quale il cardinale Ferrari accompagnò la nota di scomunica ai direttori del «Rinnovamento», pubblica la seguente nota: «Purtroppo anche quest'ultima favilla di speranza è spenta perchè i direttori del «Rinnovamento», ad onta della scomunica, hanno dichiarato che la rivista continuerà le pubblicazioni. Così la ribellione all'autorità della Chiesa è apertamente dichiarata e sarà causa di scandali assai gravi. E' superfluo rilevare che tale ribellione produsse in Vaticano, dove prevale la corrente conservatrice, una vera indignazione, che si tradurrà in nuove persecuzioni senza pietà e senza eccezioni.

LA BOMBA DI BARCELLONA

BARCELLONA 1. (N). La bomba che esplose ieri era una granata di artiglieria. Un agente di polizia è stato colpito dall'esplosione. Un commerciante è stato gravemente ferito. Il pubblico ha dato prova di grande calma. Nel teatro del Liceo ove si eseguiva il «Tannhauser», tutti i posti erano occupati e la rappresentazione venne sospesa.

I danni materiali cagionati dall'esplosione della bomba sono gravissimi. L'agente di polizia che aveva raccolto la bomba fu ridotto in brandelli. I resti del suo corpo sono stati ritrovati un po' dappertutto. Un altro agente ed un borghese sono stati gravemente feriti. L'agente è agonizzante. A mezzanotte una nave estera sparò un colpo di cannone per salutare il nuovo anno; la detonazione cagionò un vivo allarme che non cessò finchè non si conobbe la causa della detonazione.

MADRID 1. (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi dichiarò la fiducia al presidente dei ministri Maura, esprimendo la speranza che egli adotterà le misure necessarie per far cessare il terrorismo a Barcellona.

Sequestro d'armi e munizioni
a bordo d'un piroscafo spagnolo

MALAGA 1. (B). La polizia sequestrò a bordo di un piroscafo spagnolo che fa il servizio postale per l'Africa, 9000 cartucce e una cassa di fucili Mauser. Furono arrestati cinque mauri.

SANGUINOSI DISORDINI IN BESSARABIA

ODESSA 1. (N). Nel governatorato della Bessarabia sono scoppiati gravi disordini in seguito alla più severa riscossione delle imposte ordinata dal ministro dell'interno. Avvennero conflitti sanguinosi fra polizia e contadini. Rimasero uccisi alcuni poliziotti ed undici contadini, molti furono feriti. Dovette intervenire la truppa.

La miseranda fine d'un organizzatore di „pógroms"

BERLINO 1. (N). Il famigerato organizzatore del «pogrom» di Siedlce, colonnello Schikanowski, è morto in quest'ospedale militare. Settimane addietro in un assalto di mania di persecuzione s'era cacciato una palla in una gamba. All'ospedale gli dovette essere amputata la gamba. Più tardi fu preso nuovamente dalla mania di persecuzione. Credeva di essere sempre inseguito da fantasmi grondanti sangue. Per impedirgli la fuga, dovette essere legato sul letto. La piaga alla gamba andò in cancrena ed egli dovette soccombere.

Un'altra versione sulla malattia della czarina

PIETROBURGO 1. (N). Nei circoli di Corte si sostiene che la malattia della czarina è causata da una nuova difficile gravidanza.

Per la riorganizzazione dell'esercito serbo

BELGRADO 1. (N). Nell'odierna seduta della Scupcina fu presentata la relazione della commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'esercito. La relazione constata che l'amministrazione dell'esercito è cattiva ed abbisogna d'un'urgente riorganizzazione. Si propone pure la riorganizzazione dei tribunali militari.

Gli Stati Uniti per la difesa delle Filippine

LONDRA 1. (N). La «Morning Post» reca da Washington che s'imbarcano per le Filippine grandi quantità di munizioni per l'esercito, di cannoni e di mortai per la difesa della costa, di torpedini e mine subacquee per la difesa del porto di Manilla e della baia di Soubis.

AL PARLAMENTO PERSIANO

TEHERAN 1. (B). Oggi tutti i ministri si recarono al Parlamento per rispondere all'interpellanza sulle punizioni da infliggere ai colpevoli dei recenti tumulti. Com'è noto, l'interpellanza fu il risultato dell'accordo fra il Parlamento e lo scià. Il ministro della guerra ed il governatore di Teheran promisero l'immediata punizione dei colpevoli.

Durante la seduta l'ingresso e i corridoi del Parlamento erano occupati dalla truppa al comando di un generale.

TEBRIS 1. (Ag. pietrob.) I cosacchi che erano stati inviati a Teheran per proteggere il consolato russo sono ritornati qui. I sudditi russi e i cristiani indigeni sono ora più tranquilli.

FRA GLI SCIOPERI

BLUDENZ 1. (N). Gli operai di parecchi opifici delle vicinanze si sono messi in sciopero, perchè non si vuol loro accordare la riduzione dell'orario a dieci ore. Gli scioperanti sono complessivamente millecinquecento.

Tolstoi caduto da cavallo. PIETROBURGO 1. (N). Al conte Leone Tolstoi toccò, giorni sono, durante la sua solita cavalcata quotidiana un incidente che fortunamente non ebbe gravi conseguenze. Il cavallo cadde in un fosso coperto dalla neve e il cavaliere fu sbalzato di sella. Poco dopo passò di lì il cocchiere di casa Tolstoi il quale raccolse il padrone e lo ricondusse a casa. Il Tolstoi che aveva riportato una slogatura al braccio sinistro fu subito curato dal medico di casa. Sta già meglio ed ha ripreso le sue passeggiate quotidiane.

IL GRANDE SUCCESSO
delle «Nozze istriane» di Smareglia a Vienna

VIENNA 1. (N). Questa sera alla «Volksoper» si rappresentò l'opera del maestro Smareglia «Nozze istriane». Il successo fu trionfale, l'esecuzione eccellente; l'accoglienza non avrebbe potuto essere più calorosa. L'elegante e vasto teatro della «Volksoper», il quale da un paio d'anni coi suoi spettacoli lirici inscenati con molta cura fa seria concorrenza al teatro imperiale dell'Opera, era gremito da un pubblico distintissimo, il pubblico intelligente delle «premières», il quale mostrò di apprezzare la vibrante musica dello Smareglia, così prettamente italiana nell'espressione e nel colorito.

Il primo atto - Dodici chiamate

Il primo atto si svolge sulla piazza di Dignano, in vista del mare. Fu molto gustata la musica spigliata e leggera che descrive l'idillio marinaresco dopo il temporale; una musica che a poco a poco perde il carattere gaio, e prende invece accenti drammatici di grande efficacia. Il pubblico conquistato, affascinato, al calar della tela prorompe in applausi calorosi, interminabili. I principali esecutori sono rievocati parecchie volte, e quando si ripresentano col maestro Smareglia, gli applausi si fanno addirittura entusiastici. Il maestro è costretto a ripresentarsi una dozzina di volte, sempre accolto da battimani ed acclamazioni calorosissime.

Il trionfo degli altri due atti

Nel secondo atto il duetto fra «Menico» e «Biagio», cantato egregiamente, strappa al pubblico un applauso frenetico; tanto più da notarsi in quanto, contro le abitudini del pubblico nei teatri di Vienna, seguì durante l'esecuzione dell'atto. Alla chiusa gli applausi e le acclamazioni al maestro Smareglia e agli esecutori divennero addirittura frenetici. Lo Smareglia fu rievocato di nuovo oltre una dozzina di volte.

Nel terzo atto produsse grande effetto il duetto fra «Marussa» e «Luze», che suscitò nuovi applausi. L'accento passionale intensamente drammatico della musica del terzo atto commuove e scuote il pubblico; molte signore piangono al singhiozzo di «Marussa» che si getta sull'amante moribondo per la coltellata vibratagli da «Nicola». Finita la rappresentazione, il pubblico prorompe in nuovi applausi calorosissimi. Dalle gallerie si grida: bravo Smareglia! e si agitano fazzoletti. Smareglia e gli artisti sono evocati con insistenza sempre crescente una quindicina di volte, mentre lentamente il teatro si sfolla.

L'opera «Nozze istriane» ha dunque pienamente incontrato il gusto del pubblico viennese, il quale, come si sa, è molto difficile in fatto di musica italiana. Il successo dello Smareglia fu pieno e sincero, senza «réclame» di sorta, senza montature, e la sua opera rimarrà senza dubbio nel repertorio della «Volksoper».

E' molto lodata anche la traduzione del libretto dell'Illica fatta da Felice Falzari. La messa in scena fu molto accurata. La seconda rappresentazione si darà sabato. Domani, nella sala della Società dei concerti, l'orchestra diretta dal maestro Nedbal eseguirà la «suite» dello Smareglia «Oceana».

L'esplosione alla Borsa di Roma

ROMA 1. (N). L'inchiesta iniziata sull'esplosione alla Borsa assodò che il disastro è dovuto al taglio d'un tubo della conduttura del gas, operato inavvertitamente da un operaio tempo fa durante certi lavori di riparazione. Da quel tubo uscì il gas che scoppiò ieri quando qualcuno accesse un fiammifero per accendere una sigaretta. Le famiglie dei feriti incaricarono l'avv. Sansone di fare causa per danni alla Società del gas.

Il «Messaggero» ha intervistato l'impiegato telefonista addetto alla Borsa, Arturo Giacchetti, uno dei feriti e che si riteneva l'autore involontario della catastrofe. Il Giacchetti ha detto che verso le 15, quando dalla sala della Borsa passò nell'anticala ove si trovavano alcuni suoi compagni, avvertì un forte puzzo di gas e ne domandò ai compagni la causa. Il puzzo era già stato avvertito precedentemente nell'antisala. Certo Bartocci chiese al Giacchetti una sigaretta. Questi glie la offrì. accese anche lui una sigaretta e si avviarono al piano superiore verso lo spogliatoio. Negli uffici della Borsa, ha detto il Giacchetti, è permesso di fumare, quindi, fumando, non si commetteva alcuna infrazione ai regolamenti. Giunto allo spogliatoio si accorse che la sigaretta era spenta. Egli accese un cerino che gettò poi sul pavimento. Qualche momento dopo avvenne lo scoppio. Al primo istante, essendo rimasto avvolto come in un turbine, il Giacchetti, non vedendo più i suoi compagni, si riparò sotto una tavola. Fattosi coraggio poi, attraversò il corridoio, scese la scaletta che immette nell'antisala, entrò nella cabina telefonica e chiamò i vigili. Il Giacchetti ha detto inoltre che il cerino che egli gettò a terra non cadde molto distante dal contatore.

ROMA 1. (N). Stasera l'usciere Guerra, rimasto ferito nell'esplosione alla Borsa, è aggravatissimo. Anche il Silvestrelli è assai peggiorato. Da stamane le condizioni degli altri due feriti rimasti all'Ospedale sono stazionarie.

L'assassinio del maggiore Schönebeck.
Gli amanti colpevoli

BERLINO 1. (N). Sulla confessione del capitano de Goeben si mandano da Allenstein ancora i seguenti particolari: La confessione fu preceduta da un lunghissimo interrogatorio. Il capitano dapprima negava; confessò soltanto quando gli furono mostrate le lettere della signora Schönebeck e gli fu dimostrato che nella notte critica egli si trovava nella villa. Il capitano commise il delitto dopo matura riflessione. Dichiarò che già da parecchio tempo portava indosso, nelle sue visite notturne alla villa, il revolver per uccidere il maggiore quando lo avesse incontrato.

Il procuratore di Stato che ha avviato un'istruttoria per proprio conto oltre a quella del Tribunale militare, crede che il capitano si accusi del delitto per proteggere la signora Schönebeck, che sarebbe in realtà l'autrice dell'omicidio. L'arresto della signora Schönebeck avvenne però soltanto per sospetto d'istigazione all'assassinio. Il suo interrogatorio durò un'ora. Si assicura che la signora, benchè negativa nei punti principali, abbia fatto una confessione parziale. Non potè negare, ad esempio, che tra lei ed il capitano Goeben esisteva da mesi un'intima relazione amorosa. La signora Schönebeck appartiene alla ragguardevole famiglia berlinese Lueders ed è nipote dell'ex-ministro austriaco Stremayr.

Una vendetta della camorra.

NAPOLI 1. (N). Si ricorderà che le traccie per il grande processo contro la camorra, di prossima discussione, erano state date da certo Ciro Abbiatemaggio. Ora questi da parecchi giorni è scomparso. L'autorità ne fa attiva ricerca. Si teme che sia rimasto vittima d'una vendetta di camorristi.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 92

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Noi sappiamo che la missione di Andrea era fallita. Andrea aveva notato delle contraddizioni strane e misteriose, ma aveva dovuto rinunziare alle sue ricerche. Daniele aveva seguito ansiosamente le investigazioni di Andrea e ne aveva appreso, respirando di sollievo, il risultato negativo.

Ma vi era tutto da temere fino a che Andrea rimaneva in America.

Un nulla poteva bastare a rimetterlo sulla via di appurare il vero.

Daniele sentiva che le sue inquietudini sarebbero cessate solo il giorno in cui Andrea tornasse in Francia, abbandonando il suo progetto.

Giovanna era sempre al convento. Essa era molto malinconica. Contava i giorni che sarebbe ancora durata l'assenza di suo fratello, ne aspettava con impazienza le lettere, rispondeva lungamente, sempre supplicandolo di tornar presto.

Aveva paura per lui, si abbandonava a mille immaginazioni e viveva sempre in ansietà.

I giorni di uscita non avevano più per lei l'attrattiva d'una volta.

Le passeggiate con Daniele le sembravano tristi e faticose e le ricordavano quelle così liete fatte con Andrea. Inventava perciò dei pretesti per sottrarvisi.

Daniele non insisteva, non avendo alcuna affezione per lei. S'egli aveva qualche premura per Giovanna, lo faceva per il desiderio di essere un giorno ringraziato da Andrea, il solo essere da lui amato al mondo. Se poteva intrattenersi con Giovanna era perchè parlavano di Andrea; e non parlavano d'altro.

Giovanna gli leggeva le lettere di suo fratello.

Siccome Daniele non vi era mai menzionato, Giovanna, nella bontà del suo cuore, aveva cura di inventare un poscritto, nel quale Andrea mandava un saluto al loro tutore.

Daniele non si lasciava ingannare da questa innocente astuzia. Lungi dall'essere grato a Giovanna, le faceva un torto di essersi accorta della negligenza e della indifferenza di Andrea verso di lui.

Venne il giorno in cui anche l'unico argomento sul quale potevano intrattenersi, venne a mancare.

Le lettere di Andrea, piene di speranza sulle prime, non espressero più in seguito altro che scoraggiamento.

Si fecero poscia più rare; infine l'ultima annunziava, che dopo un giro fatto nel sud, sarebbe ritornato in Francia.

Il tempo passava, Andrea non ritornava e non dava più segno di vita. Che cosa era accaduto? Daniele e Giovanna tremavano.

Ogni mattina Daniele veniva al convento e faceva chiamare la sua pupilla.

Non parlava.

Aveva nello sguardo una interrogazione; sempre la stessa. Giovanna intendeva quella muta domanda, e anch'essa, senza parlare, vi rispondeva con un cenno di diniego. Non avevano più nulla da dirsi.

Restavano un momento uno in faccia all'altra, temendo ognuno di manifestare la paura da cui erano tormentati.

Daniele si ritirava, per tornare l'indomani a fare lo stesso inutile tentativo. Danile era troppo abituato alle sofferenze perchè questo nuovo terribile colpo potesse influire sulla sua salute. Ma Giovanna, creatura debole, già mal disposta per la partenza e la lunga assenza del fratello, dal giorno in cui non erano più venute lettere, deperiva a vista d'occhio.

Era minacciata di consunzione.

In breve la debolezza arrivò al punto che la superiora del convento si credette in obbligo di partecipare a Daniele la inquietudine che le cagionava la salute di Giovanna. Ebbe luogo un consulto.

I medici furono unanimi a consigliare un cambiamento d'aria. Il clima di Parigi non conveniva, massime in inverno, alla ragazza, ed era necessario condurla nel mezzogiorno.

Era la sorella di Andrea. Andrea avrebbe potuto rimproverare al tutore di sua sorella di non aver seguito le prescrizioni dei medici. Avrebbe invece potuto forse ricompensare, con una parola di riconoscenza, con uno sguardo, le cure, le premure usate verso sua sorella da Daniele.

Queste, non altre, furono le considerazioni che determinarono Vidal, nonostante il dispiacere e l'incomodo che gli recava il cambiamento nelle sue abitudini. Tutto venne disposto per una pronta partenza. Giovanna lasciava fare; non si opponeva, ma non aiutava; tutto le era indifferente; non aveva più nè volontà nè coraggio per nulla.

Una mattina presero il treno di Marsiglia.

Vidal collocò Giovanna in un «coupè», accomodandola il meglio che gli fu possibile, e ventiquattr'ore dopo giunse con la sua pupilla a Mentone.

Prese in affitto una villa sulla riva del mare, ai piedi del Capo Martin, le cui alte quercie servivano di riparo dal vento di tramontana.

Vi si stabilirono per tutto l'inverno.

Il cambiamento di clima non tardò a portare i suoi frutti. Giovanna era sempre immersa nella tristezza; ma riprendeva le forze, e all'aria viva e pura del Mediterraneo le sue guancie ricominciavano a colorirsi. Abitavano il loro romitaggio da qualche giorno, quando Daniele ebbe la idea di spingere le passeggiate che finora avevano fatto presso alla casa, lungo il mare, fino a Montecarlo. Voleva distrarre Giovanna facendole vedere Monaco e il celebre Casino di Montecarlo.

La vista delle tavole della «roulette» e del «trenta e quaranta» non interessò molto Giovanna, la quale anzi non riusciva ad intendere come mai tutta quella gente potesse trovare tanto piacere ad arrischiare il suo denaro. I due visitatori del casino stavano per andarsene, quando Daniele fece un movimento di sorpresa, e stringendo il braccio di Giovanna, le disse a bassa voce:

— Affrettiamoci.

— Perchè? - domandò essa meravigliata.

— Fa troppo caldo qui; non mi sento bene.

Infatti, si vedeva, Daniele era cambiato.

Si dirigevano verso la porta, quando furono fermati da un individuo che tagliò loro la strada, esclamando:

— Ma non m'inganno! E' col signor Vidal che ho l'onore di parlare?

Lo sconosciuto stese con aria ridente la mano a Daniele. Questi, non senza esitare, la strinse.

— Mi riconoscete, non è vero? - rispose l'incognito.

— Senza dubbio... ora vi riconosco... ma al primo momento... - rispose Daniele, articolando a fatica le parole.

— Harrington! William Harrington di Boston! Vi ricordate, eh! che piacere, davvero, di incontrarvi! E voi?...

— Anch'io, ho un gran piacere a vedervi.

— Passavo per Parigi; mi venne l'idea di passare da casa vostra e mi dissero che eravate nel mezzogiorno. Non avevo nulla a fare; sono venuto, sperando che la mia buona stella mi condurrebbe sulla vostra strada... Vedete che avevo ragione...

«Non potete immaginare con quanto piacere vi rivedo. Sono dieci anni che ci siamo lasciati... dieci anni... vi ricordate?

«Non posso dissimularvi che il tempo vi ha alquanto cambiato! Quanto a me, il tempo deve avermi molto maltrattato, sì che voi non mi ricoscevate più.

Capodanno bianco a Parigi.

PARIGI 1. (N). Benchè oggi i parigini, svegliandosi, abbiano trovato la città ammantata di bianco, non ristettero però dal loro antico costume delle visite di capodanno. Le strade furono tutto il giorno animatissime e percorse da veicoli d'ogni sorta. L'unico danno causato dalla neve fu quello sofferto dai padroni delle baracche sui «boulevards», i quali, per intercessione della signora Fallières, rimarranno però al loro posto fino all'Epifania. I pronostici del tempo per i giorni futuri non sono migliori. Gli strumenti dell'Osservatorio della torre di San Giacomo segnalano che la depressione atmosferica sopratutto al nord della Francia perdura; quindi vi è probabilità di cattivo tempo. Da molte località della Francia giungono notizie di grandi nevicate. La neve ha cessato di cadere a Parigi alle 2, ma il tempo resta molto coperto e le strade sono animatissime. I caffè sono zeppi di gente.

Spacciatori di monete false.

TRENTO 1. (N). Ieri è stato arrestato a Riva uno sconosciuto - del quale l'autorità non vuole far noto il nome - che tentò spacciare presso la Banca Isnenghi un buono da 500 dollari americani, che fu riconosciuto falso. Pare che l'arrestato abbia i connotati di quel falsario che l'altro ieri alla stazione di Verona riuscì a spacciare nel «restaurant» della stazione - fra una corsa e l'altra - un buono falso da 100 dollari americani.

Il cimento invernale dei «Rari nantes» a Roma.

ROMA 1. (N). Stanotte, come di consueto, Roma fu popolata fino a tardi. Il cielo si è improvvisamente rasserenato. Anche i «Rari nantes» hanno festeggiato a mezzanotte l'inizio del nuovo anno col cimento invernale. La temperatura dell'aria era di 12 gradi, quella dell'acqua di 9. Hanno partecipato alla gara otto nuotatori. Assistevano molti spettatori, che hanno applaudito all'esito felice e senza incidenti di questa cerimonia.

Sanguinoso conflitto per un posto in chiesa.

ZAGABRIA 1. (N). Nella chiesa del vicino villaggio di Podscinzek durante la messa avvenne un alterco fra contadini che si contendevano un posto. L'alterco degenerò in una feroce rissa. I contadini si bastonarono di santa ragione. Un soldato sguainò la baionetta ferendo parecchie persone. Si dovette chiamare i gendarmi per ristabilire l'ordine e fare sgombrare la chiesa, la quale dovrà essere riconsacrata.

Esplosione in una miniera.

EL POSO 1. (B). Un giornale locale annuncia che nella miniera di Carthago, presso S. Antonio, nel Nuovo Messico, avvenne un'esplosione in seguito alla quale rimasero sepolti 30 minatori. Si teme siano tutti periti.

La temerarietà di un malfattore.

LEOPOLI 1. (N). Il delinquente Vasinski testè arrestato, dopo la sua fuga dalla Polonia russa dove doveva scontare una condanna di sette anni di carcere, si tratteneva qui a Leopoli ed in altre città della Galizia sotto nomi diversi. Partecipò ad innumerevoli furti con iscasso come capo di una banda di malfattori. Egli dice di aver appartenuto al partito rivoluzionario russo. Per giudicare quanta fosse la temerità del Vasinski basta il fatto che tre giorni prima del suo arresto assistette, non riconosciuto, tra il pubblico ad un dibattimento durato tre giorni dinanzi alla Corte d'assise di Leopoli per un furto con iscasso a Stanislau contro i suoi complici ed al quale egli stesso aveva preso parte. Disse di essere ora preparato a tutto, anche alla morte avendo goduto tutti i piaceri della vita.

Scontro ferroviario.

BREST LITOVSK 1. (Ag. pietrob.). In seguito allo scontro di due treni merci presso la stazione di Berymno, nel quale rimasero fracassati 30 vagoni, i treni passeggeri ebbero ritardi di otto ore.

Una tragedia per gelosia.

MERANO 1. (N). Nei pressi della fabbrica di birra di S. Leonardo, di Passina, è stato trovato il cadavere di tal Giovanni Platter. Il disgraziato aveva due tremende coltellate alla gola ed una al petto. Le autorità accorse sul luogo, dopo fatti i rilievi di rito, iniziarono una sollecita inchiesta, che portò all'arresto dell'operaio Giuseppe Planer, amante della moglie dell'ucciso, certa Filomena, che venne tosto arrestata in uno al figlio suo Luigi. Pare che il Planer - d'accordo con la Filomena - geloso del Platter, si sia di lui disfatto a tradimento, per poter tranquillamente convivere con la vedova dell'ucciso.

ASTERISCHI

Chi sparse la voce? Non si sa. Certo è che essa fu sparsa, e da molti creduta: talchè sotto la pioggia sottolineante con i suoi mille fili il passaggio dall'anno vecchio all'anno nuovo, si videro, nella notte di San Silvestro, le comitive liete di brindisi e di bicchieri bevuti soffermarsi e affollarsi all'ingresso della galleria cittadina in via Silvio Pellico, e aspettare, e impazientirsi, e gridare. La voce infatti aveva detto che quella notte sarebbe avvenuta l'apertura della galleria al pubblico: entra l'anno; entrate cittadini! Chi sparse la voce? Non si sa. Ma nessun primo d'aprile ingannò tante persone quanto questo primo gennaio: e alcune restavano lì, sotto la pioggia, schiamazzando, non volendosi persuadere della mancata inaugurazione notturna, e quasi pretendendola, dal momento che erano venute.... Faccia presto il Circolo Artistico i preparativi della festività inaugurale; i cittadini hanno ormai la fantasia eccitata dall'imminente apertura della galleria.

★

La morte di Giuseppe Sinico ha rinovellato nei triestini la memoria della *Marinella*, opera di gioventù ch'ebbe la singolare ventura di dare alla nostra città un suo inno vibrante di amor patrio e di speranze. Ma pochi sanno come nascesse lo spartito e chi ne fosse il poeta. Tra gli amici intimi di Francesco Sinico, padre di Giuseppe, era Pietro Welponer, giovine di ingegno vigoroso, noto per versi e per prose gentili, pubblicate particolarmente nella «Favilla». Il Welponer, il quale ammirava il «piccolo Beppo» ed aveva fiducia nel suo avvenire, si profferse un giorno di scrivergli un libretto l'azione del quale fosse tratta dalle storie di Trieste. Il Sinico e il Welponer amavano svisceratamente la loro città, presentivano il maturarsi della sua nuova vita e ardevano di cooperare a questo rinascimento con un'opera d'arte che desse, come diceva il poeta «nuovi brividi di gloria ai triestini». Il giovinetto accettò con animo lieto l'offerta e poco dopo il Welponer gli consegnava il libretto della *Marinella*. Il poeta cominciò poi a scrivere un altro libretto per il Sinico: s'intitolava l'*Arco di Riccardo* e il primo atto si svolgeva nella cattedrale di San Giusto: ma la morte lo colse prima di compiere l'opera.

Il Welponer fu amicissimo del Somma, del Gazzoletti e del Dall'Ongaro: cooperò, come abbiamo detto, alla «Favilla», cui mandava gustosissime lettere nei suoi viaggi oltre il confine e nella quale stampò anche un *Inno a Trieste*, nobilissimo di pensiero e di forma. Molti suoi versi furono musicati dal m.o Campana, ch'era il Tosti di quel tempo. Fu anche lui uno dei «precursori», onde conviene ricordare il suo nome con gratitudine e con affetto.

★

A proposito della *Marinella* ci vien ricordata una esecuzione della quale non fu fatta menzione nell'articolo necrologico del povero Sinico: fu nel 1862, all'Armonia; otto anni dopo quella prima rappresentazione che era stata il battesimo dell'opera, dell'artista e dell'inno di San Giusto. Le riprese del melodramma di soggetto triestino furono dunque tre, al Mauroner, all'Armonia e al Politeama Rossetti.

★

In quel vivaio di ricordi che è il nuovo libro del dott. Lorenzo Lorenzutti, «Granellini di sabbia», si trovano particolari curiosi sullo sviluppo delle pompe funebri a Trieste. Pare che prima del 1870 non esistessero imprese di solennità funebri, che si incaricassero di tutto quanto riguardava il trasporto dei morti: ogni famiglia doveva pensarci da sè; ed anche i funerali, tranne rare eccezioni, erano molto modesti. Soltanto il militare aveva un carro a due cavalli, semplicissimo; gli altri, ricchi o poveri, venivano portati a braccia; non corteo di carrozze, ma a piedi gli amici e i parenti seguivano il feretro. Soltanto ai funerali di prima classe era concesso il passaggio per il Corso; gli altri andavano a San Giusto per Riborgo e per via Donota. Uno dei primi, e forse il primo ad avere l'idea di un'industria dei trasporti funebri, fu... un maestro di ballo. Funerali e danze. I funerali dopo le danze.

★

Ecco l'esito del sorteggio dei doni, fatto dalla Direzione del Circolo Artistico, a favore di soci amatori: N. 6, Bernardino Lorenzo - Cambon, N. 21, Czihak Adalberto - Flumiani, N. 28, Fegitz Edgardo - Slataper, N. 28, Porenta Ottavio - Lucano, N. 77, Sartorio Giuseppe - Nidia Lonza, N. 96, comm. Fortunato Vivante - Vitiello, N. 102, Wondrich avv. Giorgio - Grimani.

★

Il cav. uff. Vittorio dott. Serravallo è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, onorificenza della quale gli furono rimesse le insegne, accompagnate da una lettera particolarmente lusinghiera.

★

Ieri mattina alla Pia Casa dei poveri si tenne una simpatica festicciuola. Per tempo la banda suonò dinanzi all'abitazione dell'egregio ispettore cav. Aless. R. Ciatto; mentre gli impiegati dell'istituto, in corpore si recavano a portargli gli auguri di capodanno. Indi vi fu una vera processione di vecchi, vecchie, giovanette, bambini ricoverati, che tutti, a gara, vollero augurare al loro amato ispettore il capodanno. Il cav. Ciatto ebbe per tutti una parola di conforto, d'incoraggiamento, d'esortazione.

LA DONNA PERFETTA

Questo è il titolo suggestivo del nuovissimo romanzo di Richard Marsh del quale abbiamo voluto assicurarci la proprietà letteraria e il diritto esclusivo di pubblicazione in italiano, sicuri di offrire ai nostri lettori un romanzo di

grande originalità

che ebbe immenso successo in Inghilterra dove è considerato come

il capolavoro

di quel famosissimo romanziere che è il Marsh.

LA DONNA PERFETTA

è l'eroina d'un'episodio eminentemente drammatico tratto dalla vita febbrile dei nostri giorni, nel quale le lotte, le ansie e i dolori della moderna società, caratterizzata dalla coesistenza di favolose ricchezze e di indescrivili miserie, sono tratteggiati con tale colore di vita che chi legge si sente inconsciamente più che spettatore, attore nel dramma.

Cominceremo la pubblicazione del romanzo nel «Piccolo della Sera» di sabato p. v. I lettori - non ne dubitiamo - ci saranno grati di aver offerto loro questa deliziosa primizia.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

La festa nella Galleria della Fornace.

Al Circolo Artistico fu accordato l'uso della Galleria sotto il colle della Fornace per tenervi addì 11 o 12 gennaio p. v. una festa a scopi di beneficenza, da determinarsi d'accordo con la Delegazione municipale.

Nuovi treni.

Fu adottato di appoggiare la petizione del Comune di Postumia (Adelsberg) perchè sieno introdotti nuovi treni personali tra Lubiana-Trieste e S. Peter-Fiume.

Le forniture per l'Ospedale.

Le forniture all'Ospedale civico pro 1908 furono assegnate come segue: a Giovanni Vodnik per la carne di bove, a cor. 1.30; a Giovanni Rumetz per la carne di vitello, a cor. 1.33; ad Angelo Ferrazzutti per il pollame vivo, a cor. 1.65, e per le uova, a cor. 1.50; ad Angelo Masè per il prosciutto, a cor. 4.18, e per il lardo nostrano, a cor. 1.56; alla ditta Fratelli Girardelli per la pasta di tritello, a cor. 0.48, e per il semolino, a cor. 0.45; alla ditta Fonda e Comisso per il riso indiano, a cor. 34 il q.; alla ditta Cominotti per i piselli secchi, a cent. 28; alla ditta R. V. D. Macchioro per il caffè Santos, a cor. 1.99; a L. Rommel per lo zucchero in pani, a cent. 75, e in cubi, a cent. 76, con ciò che nel contratto sia posta la clausola che l'eventuale ribasso derivante dalla diminuzione del dazio vada a vantaggio del Comune; alla ditta Fabris per il formaggio parmigiano, a cor. 2.70; alla ditta Pollak e C. per il sapone, a cent. 52, e per la soda calcinata, a cor. 18.75; alla ditta Paolo Rocco e Nipoti per il vino, a cor. 55, con ciò che la differenza derivante dall'aumento dell'addizionale al dazio sul vino stia a carico del Comune.

Fu aggiudicata alla ditta Redersen la fornitura pro 1908 di cinti, apparati ortopedici ecc. ai poveri della città ed ai ricoverati nei civici stabilimenti ospedalieri.

Nuovo medico all'Ospedale.

Il dott. Guiscardo Germonig fu assunto in qualità di medico esterno presso l'Ospedale civico.

I corsi per analfabeti e indotti nel Territorio.

Visti i risultati dell'iscrizione fu adottato di approvare l'apertura: presso la scuola popolare di Guardiella col 2 gennaio p. v. di un corso per analfabeti e di due corsi paralleli per frequentanti che sanno già leggere e scrivere; - presso la scuola popolare di Opicina col 5 gennaio p. v. di un corso per frequentanti che sanno già leggere e scrivere; - presso la scuola popolare di Basovizza col 4 rispettivamente 5 gennaio p. v. di due corsi paralelli per frequentanti che sanno già leggere.

Nella pubblica nettezza.

Al personale tecnico-amministrativo della pubblica nettezza furono accordate in via definitiva le migliorie ad esso assegnate in via provvisoria pro 1907 col deliberato 22 marzo 1907.

Fu messa a disposizione dell'Esecutivo la prima rata trimestrale della dotazione del servizio di pubblica nettezza pro 1908.

Per dar corso al fondo previsto dal § 10 del regolamento di lavoro per gli operai della pubblica nettezza, fu adottato quanto segue:

gl'importi derivanti dalle penali della pubblica nettezza vengono destinati a sussidi a spazzini divenuti inabili al lavoro ed a vedove ed orfani di spazzini morti in servizio;

l'Ufficio tecnico (servizio della P. N.) è autorizzato a conferire tali sussidi, stabilendone di volta in volta l'ammontare, a seconda del rilevato bisogno.

Alla Pescheria.

Venne approvata la spesa di cor. 300 pro 1908 per urgenti riparazioni ai serramenti dei ripostigli interni della Pescheria.

Le affittanze al Macello.

L'Esecutivo fu autorizzato a rinnovare pro 1908 le affittanze, scadibili nel corrente anno, per le stalle ed altri ambienti nel civico Macello, però con un aumento del 10% sull'attuale prezzo di pigione.

Per gli emigranti che rimpatriano.

Fu accettata l'offerta della direzione di pubblica beneficenza di allogare emigranti poveri, che ritornano in patria, nell'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi verso pagamento della retta giornaliera di cor. 1.20 a carico del fondo comunale.

Servizi di trazione e trasporto.

Venne affidato pro 1908 all'impresa G. Marcovig il servizio di trazione per la manutenzione stradale ed alla Società Triestina Tramway il servizio di trasporto per la pubblica nettezza nonchè il servizio di trasporto per i vigili e per i morti mantenute le attuali condizioni del contratto di lavoro.

Capivilla e accendifanali nel Territorio.

Furono riconfermati per un altro trimestre i capivilla del Territorio e a tutto 1908 gli accendifanali nelle ville del Territorio.

Spese per la gendarmeria.

Fu messo a disposizione l'importo di cor. 441.58 quale tangente delle spese per l'acquartieramento dei gendarmi a carico della Provincia per l'anno 1908.

Le imposizioni comunali a Trieste e altrove

Mentre, sanzionato il preventivo del Comune per l'anno 1908, si introducono i noti aumenti delle addizionali e delle altre imposizioni comunali, non sarà privo d'interesse leggere sul bollettino statistico del Magistrato di Vienna uno studio di raffronto fra le imposizioni comunali di tutte le città con proprio statuto.

Ne risulta che Trieste è superata da molte delle maggiori città nella maggior parte delle imposizioni. Se poi si calcolano complessivamente tutte le addizionali pagate dai contribuenti nelle varie città tanto al Comune, quanto alla Provincia, quanto ad altri fondi speciali, Trieste non solo offre condizioni migliori di altre città, ma a dirittura si trova al primo posto per mitezza di tributi autonomi.

E' quello che anni addietro abbiamo dimostrato su queste colonne, che fu poi confermato da studi ufficiali del nostro Magistrato e che giova veder riconfermato oggi da una fonte non sospetta, quale si è il Magistrato di Vienna.

I pescatori chioggiotti nelle nostre acque

Proteste di un'adunanza a Chioggia

Leggiamo sui giornali di Venezia ampie relazioni di un'adunanza di pescatori tenutasi a Chioggia domenica col precipuo scopo di protestare e chiedere provvedimenti contro il trattamento fatto ai pescatori chioggiotti nelle nostre acque. Nel riferire su questa adunanza, esprimiamo la sicura fiducia che dal Governo marittimo saranno accertati i fatti e sarà provveduto acchè, entro i limiti delle norme vigenti e senza lesione dei diritti dei pescatori nostrani, non sia intralciata l'attività dei chioggiotti, i quali contribuiscono tanto al rifornimento dei mercati locali.

Ecco il resoconto dell'adunanza di Chioggia:

Per convocazione della presidenza della Sezione marittima della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura, domenica mattina ebbe luogo a Chioggia l'annuale assemblea dei pescatori d'alto mare, di costa e di laguna. In assenza del presidente della Sezione marittima, l'adunanza fu presieduta dal prof. Levi Morenos, direttore della Scuola veneta di pesca, il quale, dopo un cenno sommario degli argomenti da trattare e dopo di aver raccomandato ai pescatori di voler esporre all'assemblea qualunque quesito di loro interesse die' la parola al prof. Eugenio Bellemo, il quale parlò sulla gravissima situazione in cui oggi si trovano i pescatori chioggiotti nell'opposta sponda dell'Adriatico per le vessazioni, le fiscalità e specialmente per le grandi contravvenzioni con le quali vengono colpiti dagli i. r. guardiacoste, dai piloti e dagli agenti portuali incaricati dell'osservanza del paragrafo 2 dell'ordinanza 5 dicembre 1884. Senza alcuna considerazione per l'articolo 26 dell'atto finale della Convenzione di Gorizia, i bragozzi, di notte e di giorno, senza controllo, senza rilievi, senza badare alle proteste degli equipaggi, vengono posti in contravvenzione ed obbligati al pagamento di multe, che si elevano sino a 100 fior. per bragozzo. Vi ha di più: per costringere al pagamento i natanti si tolgono loro le carte di bordo, ponendoli in alto mare in una situazione pericolosissima di irregolarità marittima, e poi si sequestrano alle Capitanerie di porto i ruoli di bordo. E' vero che è permesso il ricorso presso il Governo marittimo di Trieste, ma questo quasi ogni volta dà ragione ai funzionari subalterni. Poichè le contravvenzioni piovono da tutte le parti, i pescatori esteri di Chioggia, anche in causa del poco interessamento degli agenti consolari, hanno deciso in massima di ritornare in Italia, in tali evenienze, senza documenti di bordo, applicandosi l'aforisma «ad estremi mali, rimedi estremi».

Il prof. Levi Morenos mette in rilievo la gravità dei fatti denunciati, confida che il Governo, anche per l'autorità delle persone che si interessano alla legittima tutela della marina peschereccia, farà pratiche in proposito con l'Impero austro-ungarico. Raccomanda però ai pescatori di fare ogni sforzo per rispettare sempre da loro parte le convenzioni marittime internazionali, di non dimenticare che pur essendo oggi un nostro diritto il pescare nell'opposta sponda dell'Adriatico, siamo pur sempre in territorio estero, ove la presenza dei nostri lavoratori, se torna utilissima e gradita a quella popolazione per il prodotto alimentare che vi porta, non è però veduta da tutti con pari benevolenza. Purtroppo l'analfabetismo dei nostri pescatori, e quindi la loro ignoranza, rendono più facili i soprusi, ostacolano la legittima difesa quando gli esecutori della legge o male interpretano la legge stessa, od abusando del loro potere compiono atti non leciti.

Ha luogo una viva discussione, alla quale, in modo particolare, prendono parte il cap. Pavanati ed i comandanti di flottiglie Gianni Zennaro, Luigi e Pacifico Camuffo, ai quali rispondono il presidente dell'assemblea, il relatore Bellemo ed il rag. Camuffo; dopo di che l'assemblea approva all'unanimità le seguenti proposte formulate dal relatore d'accordo col presidente: che vengano inviati telegrammi ai ministri dei lavoro pubblici, dell'agricoltura e della marina, e che venga interessato il deputato di Chioggia, on. Galli, e gli onor. Marcello, Fradeletto, Tecchio, a fare una interpellanza alla Camera; i senatori Sormani Moretti, Veronese e Lucchini perchè abbiano a perorare la causa dei forti nostri lavoratori presso il Senato; i membri del Consiglio del lavoro, onor. Luzzatti, Pantano e Maffi, ed il Consiglio superiore della marina mercantile.

Ha quindi la parola il segretario generale rag. Camuffo, il quale dà ampia relazione dei risultati ottenuti in seguito alle molteplici pratiche fatte dalla presidenza della Sezione marittima per la tutela dei pescatori in base ai rapporti inviati dalla Sezione della Scuola in Chioggia pel tramite e col parere della Direzione in Venezia. Si dilunga particolarmente nell'accennare ai reclami dei pescatori per la proibizione di pesca nelle acque dell'Albania ed alle operazioni doganali nei porti austro-ungarici; alle controversie con armatori stranieri per danni sofferti dai bragozzi chioggiotti in seguito a collisione; al diritto di pesca nelle acque austro-ungariche entro il miglio marittimo dalla costa da parte dei pescatori armatori italiani che hanno stabile dimora nei Comuni di quel litorale e che sono soggetti all'imposta di rendita; agli impedimenti subacquei nel golfo di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del m.o Giuseppe Sinico, dai signori ing. Michele e Silvia Toffaloni cor. 10; dalle signore Giorgina Sbisà-Randegger cor. 10, Bice Bünger-Randegger cor. 10, Irma Ara-Randegger cor. 10; dai signori: Giuseppe Bratos cor. 2, Giovanni Renzel cor. 1, Francesco Gasparini cor. 1, Romano Ive cor. 1, Giovanni Rovere cor. 1, Giuseppe Novach cor. 1, Gustavo Benedettich cor. 1, Benedettich figlio cor. 1, Riccardo Commodini cor. 1, Federico Spaini cor. 1, Giuseppe Callin cor. 1, Luigi Buttazzoni cor. 1, Costantino Mauro cor. 1, Angelo Rinaldi cor. 1, Pietro Vidali cor. 1, Angelo Brattanich cor. 1, Carlo Bidoli cor. 1.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Harsch dal sig. Luigi Generini cor. 10; dal sig. Giuseppe Gregoris cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio di Demetrio, dai signori Silvia e Dante Vendrame di Bologna cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Berger, dal sig. Roberto Liebman, da Barcellona, cor. 10.

Dal signor Carlo Silvestri, in occasione del Capodanno, cor. 20.

Dal sig. Gioachino De Col, per aver ritrovato il suo vecchio bicchiere da Picchi, cor. 0.74.

Ricordando la Lega, fra alcuni soci del Club Veloce «Trieste» radunati a lieto convito, cor. 4.

Dai sette di una tavola quadrata, cor. 7.

Raccolte in casa di Giacomo M., al gioco di campana e martello, la notte di S. Silvestro, cor. 2.80.

Raccolte alla cena per il natalizio di una Silvia, il 31 dicembre, cor. 5.15.

Da diversi soci dell'Unione velocipedistica triestina, festeggiando S. Silvestro, cor. 13.

Raccolte dalle sorelle Italia e Jolanda nelle famiglie Barbich-Mattioni, cor. 24.23.

I «Gufi», salutando l'anno nuovo cor. 20.20.

Per competenze di totalizzatore, giocando ai cavallini in casa «de sior Piero», cor. 1.64.

Il fiasco di Gustavo in casa Inzoglia, cor. 3.16.

Brindando fra amici la notte di S. Silvestro cor. 9.11.

XII contributo dall'ultimo civanzo dei contrastoni cor. 6.85.

Raccolte fra amici, alla cena dell'ultimo dell'anno in casa G. C. cor. 3.

Raccolte alla tombola umoristica nella famiglia Zipperla cor. 1.70.

Raccolte in una tavola de disperai, corone 3.

Ricavo al gioco della patata in casa di F. Mingotti cor. 1.42.

Raccolte dai soliti alpinisti e alpinoidi la sera di S. Silvestro, al «Metropol», corone 7.20.

Raccolte nella famiglia Francesco Cantoni al gioco del pomo cor. 6.80.

Raccolte in famiglia al gioco della tombola aspettando l'anno nuovo, cor. 2.62.

Raccolte dalla compagnia allegra cor. 3.

Inneggiando all'anno novello, raccolte in famiglia Germek, cor. 4.25.

Raccolte da Giachi nella notte di S. Silvestro cor. 12.27.

Da Zadro, Pepi e Comp. cor. 3.

Raccolte al gioco del «bum» e al difficile gioco per le donne, che incomincia con le parole: «Questa è la cordelletta della chiave, della serratura, della porta, della casa, dell'uomo di legno» cor. 4.32.

Giocando in lieta compagnia al volo delle bestie ed al taglio della patata corone 3.20.

In occasione del debutto del piccolo Brunetto, raccolte da O. O., cor. 2.

Dalla cartoleria Giuseppe Lipari, provvigione per la vendita di 2200 francobolli cor. 3.30.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

da Matelda cor. 5.

★ Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente: Enrico Schott cor. 50, avv. Eug. Fleischer 10, fratelli Antonini (Buie) 5, Attilio Mestron 2, dott. Angelo Luzzatto 20, N. N. 5, M. Giulio 1, F. Pardo 3, N. N. 2, Margherita Cuizza 2; e 1 corona per ciascheduno dai signori: Gino Colognatti, Eug. Lacovig, Riccardo Marsich, Ces. Pyelik, R. Tondini, L. S., Gennari, P. Dapini, Pitacco, Luigi Visintini; 1 lira: Giov. Calegari.

Camera di commercio. Nella relazione dell'ultima seduta della Camera pubblicata ierlaltro fu ommesso, per svista dell'impaginatore, l'ultimo capoverso nel quale si riferiva che dopo il discorso del presidente, comm. di Demetrio, il consigliere comm. Gentilomo espresse al presidente, tra vivi applausi, i sinceri sentimenti di gratitudine della Camera per lo zelo onde seppe in ogni occasione tutelare gl'interessi del commercio di Trieste.

Per i cittadini del Regno qui residenti. Il Regio Consolato generale d'Italia ricorda ai giovani cittadini italiani nati, sia all'estero che nel Regno, negli anni 1888, 1889 e 1890 l'obbligo ch'essi hanno di farsi inscrivere nelle liste di leva della rispettiva classe, che saranno aperte nella cancelleria consolare (via di Torre bianca N. 28) fino al 31 gennaio 1908 dalle 9 alle 11 ant. di tutti i giorni non festivi. Per i giovani nati all'estero l'inscrizione è subordinata alla presentazione dell'atto di nascita e di un documento comprovante la pertinenza ad un comune del Regno.

L'orario di chiusura dei caffè e delle trattorie durante il carnevale. Com'è noto, in seguito alle nuove disposizioni di polizia l'orario di chiusura dei caffè era stato ristretto ultimamente alle 2 di notte: anche per le trattorie, divise in categorie, l'orario non va in nessun caso oltre a questa ora. Caffettieri e trattori ricorsero a suo tempo contro queste disposizioni, presentarono istanze; ma le loro pratiche a nulla valsero.

Ora alcuni esercenti, prendendo l'occasione dal carnevale, rinnovarono le pratiche presso l'autorità dimostrando il gravissimo danno che arrecavano loro le limitazioni dell'orario, principalmente in questa stagione. Presentando analoga istanza alla direzione di polizia, e sottomettendosi al pagamento della tassa di una corona per ogni ora in più dell'orario precedentemente stabilito, ottennero di poter tenere aperti i loro esercizi, volendolo, anche tutta la notte, e ciò dal 1. gennaio corrente a tutto il 4 marzo prossimo venturo, cioè sino alla notte del martedì grasso, ultimo di carnevale.

I locali pubblici che avevano ottenuta questa licenza, rimasero aperti già l'altra notte sino al mattino, e furono, naturalmente, affollatissimi.

Una stazione di vetture pubbliche in via Rossetti. Ormai, in breve volgere di tempo, i fondi che da via Giuseppe Gatteri si stendevano sino al colle di S. Luigi, e da via dell'Istituto sino a Montebello, sono coperti di nuove costruzioni da formare una parte interessantissima della città. Abitanti di quelle case, anche per tramite nostro, lamentavano sovente la assoluta impossibilità di trovare lassù una vettura pubblica, onde per averne una occorreva scendere a dirittura nel centro della città.

Ora finalmente anche il Consorzio dei vetturali ritenne di dover sodisfare questa giustificata domanda, e stabilì una nuova stazione di vetture pubbliche in via Domenico Rossetti. Per ora fu stabilito che alla stazione sieno addette soltanto due vetture; ma qualora se ne constatasse la necessità, si provvederebbe ad aumentare il numero. La nuova stazione sarà in via Domenico Rossetti, e precisamente fra la via Ugo Foscolo e la via dell'Istituto, e verrà inaugurata domenica prossima 5 corrente.

Il Capo d'anno dei piloti di porto. Ieri, per la terza volta, come è ormai divenuta una simpatica consuetudine, per la munificenza dell'egregio presidente del Governo marittimo cav. Ebner, tutto il corpo dei nostri bravi piloti fu riunito ad un'agape fraterna nel vasto camerone dei piloti stessi. Alle sei tavole imbandite sedevano circa ottanta uomini di mare fra giovani e anziani, tutti però più o meno provati alle vicende della navigazione, ma tutti anche affratellati in una indiscutibile solidarietà e communanza di affetti. C'erano i nostromi che da forse trenta e più anni prestano lo zelante loro servizio alla locale Capitaneria, c'erano i macchinisti del «Pelagosa», dell'«Audax» e della pompa da incendi, validi coadiuvatori nelle opere di salvataggio; c'erano infine tutti gli altri piloti anziani e giovani, nonchè i loro superiori diretti, come il capo ispettore marittimo cav. Millincovich, il vice-capitano di porto sig. de Grisogono, l'egregio tenente di porto cav. Frausin, organizzatore della simpatica e cordiale adunanza.

Al termine del banchetto, il cav. Millincovich brindò alla prosperità e allo zelo del corpo dei piloti di porto, e gli rispose il tenente cav. Frausin con un sentito discorso d'occasione accennando al testè passato anno ed esprimendo la speranza di un sempre migliore avvenire.

A nome dei piloti rispose con acconce parole il pilota Tomaso Rocco. Mentre si facevano i preparativi per il giuoco della tombola, comparve il presidente cav. Ebner, accolto da un triplice urrà, e si fermò sino alla fine della festa. Il giuoco della tombola ricco di ventitre premi si svolse tra la più fraterna allegria.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina, ci pervennero:

raccolte nella famiglia Hirsch, giocando il bum, cor. 2.86.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Berger, dagli impiegati di Zagabria della Società Anonima Berger cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. Andrea Ganzoni cor. 10, pel resoconto annuale.

— Alla Guardia Medica pervennero: dalla ditta Levi e Moro cor. 10, dai signori Vito e Irene Milella per onorare la memoria del maestro Giuseppe Sinico cor. 20.

Club ciclistico «Ardito». Al convegno ciclistico di Intra (Lago Maggiore) il suddetto Club venne premiato con medaglia d'argento grande, essendo il solo rappresentante di velocipedisti giunti d'oltre confine.

Convegni sociali. Alla festa dei regnicoli tenuta martedì sera nella sala del ridotto al Politeama Rossetti, accorse pubblico numeroso. La serata fu aperta dalla signorina M. Tramontini, la quale disse con molta «verve» il monologo di Antonio Pittani «La fa loti». Cessati gli applausi che salutarono la brava dilettante, toccò il turno al buffo R. Novaretti, il quale si produsse nel suo repertorio ottenendo un buon successo. Indi la compagnia filodrammatica «Giovanni Emanuel» rappresentò la commedia di Antonio Pittani «Scarafaggio», ch'era alla sua ventesima replica e che suscitò nell'uditorio irrefrenabile ilarità. I bravi dilettanti, signorine M. Tramontini, M. Barich, A. Pacor, L. Stancich ed i signori G. D'Antoni, E. Willini, P. Vicelli ed E. Catalan, furono calorosamente applauditi. In punto alla mezzanotte ci fu una bellissima sorpresa ideata dal signor L. Iarach e alla quale prese parte un amorino di bimba figlia del signor Pietromarchi, artista della compagnia Angelini. A programma esaurito si danzò.

★ Splendidamente riuscita la festa data dal Club Veloce «Trieste» in occasione della notte di S. Silvestro in sala Tersicore. Accorsero gli invitati in gran numero. Le danze furono animatissime e alla quadriglia furono contate più di cento coppie. A mezzanotte fu portato in sala un orologio, il quale, appena cessati i rintocchi delle 12, s'aperse, lasciando vedere la graziosa bambina Polacco, che con molta grazia disse alcuni versi d'occasione. Dopo il riposo fu estratta una ricca lotteria, la quale consisteva in oggetti bellissimi. Si ballò poi fino al mattino.

La Guardia medica assalita. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dei Giuliani 34, ove c'era un uomo ammalato. Il dottore però era già sulle mosse di recarsi ad un'altra chiamata, al molo S. Carlo, percui si recò prima colà e poi in via dei Giuliani. Appena il dottore arrivò, un giovane con fare minaccioso si diede a ingiuriare il medico perchè era arrivato tardi. Questi non gli diede retta e si recò a visitare l'ammalato, che, fra parentesi, non aveva che una potente sbornia. Sulla via intanto il bollente giovanotto aveva chiamato vicino a sè altri 20-25 uomini, che incominciarono a prendere in giro il vetturino della Guardia medica Francesco Cattaruzza, e poi quando il medico scese assieme all'infermiere Matteo Crebel, tentarono d'aggredirli con pugni e sassi. Il cocchiere e l'infermiere si difesero, ma nella colluttazione il Cattaruzza ricevette un pugno alle labbra e parecchi calci; il Crebel cadde a terra e gli aggressori fuggirono, rubando la frusta al cocchiere. Il dottore ordinò di recarsi al commissariato di S. Giacomo, ove fu presentata denuncia. Nessuno degli aggressori fu arrestato.

Cattiva prova. Antonio I., di 34 anni, da Lindaro presso Pisino, fu espulso dalla nostra città nel maggio del 1902 perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui. Tempo fa l'I. presentò alla polizia una supplica perchè gli levassero il decreto d'espulsione: diceva di non poter vivere lontano da Trieste e assicurava che si sarebbe comportato onestamente. La polizia accolse la domanda e, a titolo di prova, permise allo sventurato di poter rimanere nella nostra città fino al 31 dicembre p. p. L'I. infatti si comportò benissimo, ma proprio il giorno in cui gli scadeva il permesso, si lasciò cogliere al Punto franco mentre stava per oltrepassare il cancello con 4 chilogrammi di caffè di furtiva provenienza. Ritenendo di non venire riconosciuto, al momento dell'arresto l'I. si qualificò per Menotti Dell'Olio, di 33 anni; ma non la fece franca. Dopo espiata la condanna per il furto, verrà rimandato a Lindaro.

Aggressione a scopo di rapina. Andrea Borsner, abitante in via S. Marco N. 25, primo piano, mentre rincasava l'altra sera verso le 11, in detta via fu assalito da due sconosciuti i quali afferratolo per le braccia e postolo in condizioni di non potersi muovere nè gridare, gli visitarono le saccoccie e lo derubarono di 16 corone; poi se la svignarono. Il Borsner li rincorse, ma estenuato di forze non riuscì a raggiungerli, percui dovette limitarsi a comunicare il fatto alla polizia.

Furterello. Il signor Ferruccio Della Pietra, abitante in via Carpison N. 16, denunciò alla polizia che martedì notte verso le 3 al Caffè Francese era stato derubato del portafogli contenente 40 corone. Ladro ignoto.

Atterrato da una vettura. Ieri notte verso un'ora circa trenta giovanotti scendevano il Corso a uno a uno, quando ad un tratto una vettura, a corsa sfrenata, passò loro rasente e ne gettò a terra alcuni,

Uno di questi, l'impiegato Stefano Ronzel, di 22 anni, abitante in via Commerciale N. 16, riportò abrasioni alla guancia sinistra e dovette recarsi alla Guardia medica.

Caduto dal tramway. Iermattina il portinaio Giovanni Rupnik, di 40 anni, abitante in via dei Carradori 9, mentre voleva scendere da un carrozzone del tramway in via della Stazione, sdrucciolò e cadde. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi gli riscontrò una ferita all'occipite.

Uno schiaffo. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Stazione centrale di soccorso Margherita Iurza, di 44 anni, abitante in via S. Maurizio N. 15, la quale aveva un arrossamento all'occhio sinistro prodotto da uno schiaffo.

Un orecchio deformato. Iersera lo scalpellino Bortolo Crall, di 31 anni, abitante a Trebiciano N. 103, si recò alla Guardia medica con tre ferite di taglio all'orecchio sinistro, parte del quale era distaccato. Raccontò d'essere stato ferito con alcuni colpi di falce nella notte di S. Silvestro a Trebiciano. Ebbe le cure necessarie, dopo le quali fu inviato all'Ospedale.

Bimba caduta. Iersera la bambina di 3 anni Lidia Trevisan, abitante in via Nuova 18, mentre giuocava a casa, cadde da una sedia e riportò contusioni al parietale sinistro con un principio di commozione cerebrale. Ebbe le prime cure alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il marittimo Francesco Coglievina, di 26 anni, ricorse ieri all'«Igea» per la cura di alcune escoriazioni al piede destro, riportate durante il lavoro.

Cadute. Ieri notte ricorse alla Stazione centrale di soccorso il vetturino Giuseppe Lenassi, di 39 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 23, il quale, cadendo da cassetta, si era fratturato il malleolo destro. Dopo le prime cure fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato al molo S. Carlo ove a bordo del piroscafo «Venezia» trovò il marinaio Benedetto Zupanovich, di 27 anni, il quale, cadendo, si era prodotto una contusione al fianco sinistro.

Giuseppina Doliner, di 41 anni, abitante in via Tigor, ieri, in seguito a caduta, riportò una escoriazione alla regione zigomatica destra.

Ricorsero all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppina Marsich, di 80 anni, abitante in via della Barriera vecchia 17, per una ferita di taglio alla fronte; Francesco Lonza, di 18 anni, agente, abitante in via Antonio Canova 22, per alcune escoriazioni al pollice destro; Antonio Derigo, di 19 anni, manovale, abitante in via di Rena 5, per alcune ustioni alle mani; Francesco Giuliani, di 11 anni, abitante in via del Solitario 19, per una ferita con ematoma al capo.

Corrispondenza aperta. - *Armando.* La compagnia Zago è a Brescia. — *Siciliano.* Nulla si sa che Grasso debba venire a Trieste con la sua compagnia. — *Curioso.* Quelle due figure sono di pietra artificiale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.1.

Ogni giorno una. Ninetto al Giardino zoologico.

Ninetto: — Papà, è un leone questo o una leonessa?

Il padre: — Quale, Ninetto?

Ninetto: — Quello là con la faccia graffiata e coi peli strappati sulla cima della testa.

Il padre (con un sospiro): — Quello deve esser il maschio, figlio mio!

TEATRI.

Filodrammatico. Ieri nel pomeriggio bellissimo teatro. Di sera una gran folla gremiva la sala, e nell'atrio appariva il cartellino «tutto venduto». Il simpatico ambiente risonò di risate e di applausi scroscianti dinanzi alle comicissime, indiavolate e scapigliate scene della «Prima notte» di Keroul e Barré, una delle «pochades» più audaci e più divertenti del repertorio, nella quale Sichel, la Galli e Guasti superano sè stessi per vivacità e buon umore. Anche la signorina Dalla Porta ebbe campo ieri di segnalarsi; e va da sè che tutti gli altri, da Ciarli, Bracci, la Privato e la Costa fino a Onorato, che trova modo di fare una macchietta graziosissima anche della particina di brigadiere, concorsero allo scopo comune: di far sbellicare dalle risa.

Questa sera una novità d'autore italiano: «Effetti di luce» di Lucio D'Ambra. Poi, un monologo detto da Americo Guasti e una farsa.

Fenice. Tanto a «Mia fia», datasi nel pomeriggio, quanto alle «Barufe in famegia» del Gallina datasi iersera, accorse pubblico in gran folla, che rise, si divertì e acclamò a Benini e ai suoi valorosi compagni. Nella rappresentazione serale, poi, Benini fece dell'«Interprete» la sol'ta gustosa, impareggiabile creazione, suscitando risate irrefrenabili, domenicali...

Questa sera si rappresenta «Serenissima» di Giacinto Gallina e una farsa. Domani, venerdì 3 corr., la prima novità: «La famegia del diavolo», tre atti di Augusto Novelli.

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni di «Augellin Belverde» date ieri dalla compagnia Angelini vennero allietate da un concorso enorme di pubblico che affollava poltrone, platea, palchi, galleria e loggione.

Stasera la fortunata «féerie» si replica ancora.

Sentiamo che per aderire alle numerose richieste pervenute, si ha idea di allestire una matinée speciale dedicata ai fanciulli, rappresentando naturalmente l'«Augellin Belverde», spettacolo «ad hoc» per famiglie. Prossimamente andrà in scena «La Geisha».

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. — Ore 8. — *L'Augellin Belverde*, fiaba-ballo in 5 atti e 14 quadri, musica di La Rosa e Ricci.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 8. *Serenissima*, in 3 atti di Giacinto Gallina.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *Effetti di luce*, 2 atti di Lucio d'Ambra (nuovissima). *Il piede della donna*, monologo. *Chi non prova non crede*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un grande faro a 100 chilometri dalla costa.

Tra l'infinità del cielo e l'immensità dei mari, lontano dalla costa francese, in pieno Oceano atlantico, a 100 chilometri dal porto di La Rochelle, sorgerà quanto prima un faro gigantesco che indicherà ai naviganti quei terribili e pericolosi paraggi, che, per anomalia, sono conosciuti dai naviganti col nome di «Rochebonne». Sinora su quelle roccie, dove ora sorgerà il nuovo e gigantesco faro, il Governo francese vi teneva ancorato un grande tre alberi montato da dieci uomini d'equipaggio. Su quegli alberi, pieni di pennoni, si innalzavano i fanali indicanti gli scogli pericolosi di «Rochebonne». Ora, sulla principale di quelle roccie, che durante tanti anni sventrò tanti navigli e fu causa di tanti lutti, mercè l'opera lunga e indefessa di due palombari e di un'ingegnere vi è sorta una gigantesca piattaforma di cemento armato, emergente anche alle più alte maree. Su questa s'inalzerà fra breve una grande armatura in ferro con due piattaforme, un grande albero verticale ed uno obliquo a guisa di falcone da carico. Tra le due piattaforme troverà posto la grande lanterna lenticolare visibile a grande distanza. Sulla seconda piattaforma una potente sirena e una grande campana funzioneranno automaticamente, suoneranno ad intervalli durante i tempi nebbiosi. Sull'albero obliquo saranno issati di giorno alcuni segnali pure percettibili a grandi distanze. A pie' dell'armatura, nel centro, troveranno confortevole alloggio i quattro uomini addetti a questo nuovo faro, in grazia del quale i naviganti potranno più tranquillamente transitare in quelle acque.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto «Espero» da Venezia con 26 pass., «Wurmbrand» da Bombay, Porto Said e Brindisi con 13 pass., «Semiramis» da Alessandria, Brindisi con 22 pass., «Galatea» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Kassa» da Valenza e Bari, «Venezia» da Cattaro e scali, «Hungaria» da Fiume, «Arimatea» da Blith e Orano, «Isea» da S. Caio, «Jason» da Metcovich; e il pir. ital. «Alleanza» da Messina e Catania.

ESERCENTI POLESI A CONGRESSO

Pola, 1. All'Apollo si tenne ieri il congresso generale del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione. Presiedeva il sig. Scala, in sostituzione del sig. Dejak, indisposto. Si impegnò subito una viva discussione per ammettere o meno a soci alcuni che ne avevano fatto domanda. Taluni vogliono che l'ammissione di nuovi soci sia lasciata al nuovo Consiglio di amministrazione, altri che deliberi sulle domande l'assemblea, che è sovrana in merito, e di cui il Consiglio da eleggersi non è che una emanazione. Infine le domande vengono respinte. Il signor Privileggio, di Fasana, propone di non nominare ora il Consiglio d'amministrazione del Consorzio che gestisce l'azienda dei dazi, ma visto che l'attività di questo Consiglio è minima, non venendo esso mai convocato, si modifichi lo statuto consorziale nei sensi che invece del Consiglio sia eletto un comitato di sorveglianza della vasta azienda, composto tutto al più di 6 membri.

Il presidente non mette neanche a voti la proposta Privileggio, la quale contrasta con lo statuto, che dice che non si può fare una modificazione statutaria se essa non sia stata già messa all'ordine del giorno e se non si trovino presenti due terzi almeno dei consortisti.

Parecchi oratori indi chiedono di introdurre modificazioni nello statuto del Consorzio. Il presidente dice che tali modificazioni saranno pertrattate dal nuovo Consiglio da eleggersi.

Si passa poi all'elezione per ischede del nuovo Consiglio di amministrazione, che riesce formato così: Floriano Andry, Francesco Barbalich, Pietro Fogar, Gregorio Glatti, Matteo Gracolich, Giovanni Ivich, Michele Luchich, Carlo Marac, Giovanni Orlich, Vincenzo Premuda, Luigi Ritter, Giovanni Ruzzier, Francesco Rizzo, Romano Salvadori, Antonio Vatta e Giovanni Zic. La presidenza resta formata dai signori Luigi Dejak, presidente; Carlo Oberdorfer e Francesco Scala, sostituti.

Vengono indi nominati a censori per la gestione amministrativa 1908 Pietro Privileggio, Giusto Demori e Domenico Gorlato. La Giunta arbitramentale è formata dai signori Antonio Alzich, Domenico Crismanich, Giuseppe Lapagna, Innocente Marincovich e Nicolò Tromba. Il congresso è poi chiuso.

San Silvestro a Pirano

Pirano, 1. Completamente riescita la serata del S. Silvestro organizzata dalla direzione dell'«Allegria» per i propri soci. Il teatro, trasformato per l'occasione in ristorante, era gremito in ogni angolo. Mentre l'orchestra dei filarmonici «Tartini» si faceva applaudire svolgendo un bellissimo programma, il trasformista triestino sig. Marbis, che gentilmente si prestava, eseguiva alcuni dei suoi migliori numeri, facendosi freneticamente applaudire. Alla mezzanotte si passò al sorteggio di un regalo-ricordo, mentre l'orchestra dava l'attacco agli inni della Lega ed a quello di S. Giusto, che suscitarono applausi entusiastici, che inneggiarono al lieto avvenire della nostra Pirano. Dopo di ciò in un batter d'occhio la sala venne sgombrata e si principiarono le danze, le quali proseguirono animate fino alle 8 del mattino. In chiusa dello spettacolo all'egregio sig. Marbis la direzione, quale dono della Società «Allegria», gli presentò una massiccia medaglia d'oro con dedica. Non venne dimenticata la nostra Lega, per la quale furono raccolte cor. 10, quale ricavato dalla vendita di alcune strenne.

Al giardino della Lega a Colmo

Colmo, 1. Quest'anno per la prima volta si ebbe in questo Giardino infantile della Lega la simpatica festa dell'albero di Natale, e veramente, grazie al Comitato delle signore di Trieste, che spedì vestiti e calzature, ed alle sollecite cure

COMUNICATI*)

LA FABBRICA TRIESTINA D'ACETO
MASSIMILIANO DANN
già Ettore Morpurgo
con propria produzione d'aceto d'alcool e aceto di vino, cetrioli, peperoni e cipolline in aceto
augura ai propri clienti un anno felice

O. HARTMANN
Grande Stabilimento di Stiratura e Lavanderia a Vapore
Corso 2 - TRIESTE - Corso 2
Fondato nel 1880
p. a.

In seguito al riordinamento provvisorio pel servizio dalmato, a datare dal 1. Gennaio 1908 le partenze dei nostri piroscafi seguiranno ogni martedì, giovedì e domenica alle ore 4.30 pom., e di conseguenza la partenza del lunedì rimane eliminata.

Navigazione a vapore Ragusea.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
Dott. VIDEUCICH
resta chiuso per Natale
fino a tutto 11 di Gennaio

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistemi
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708

Dott. H. DOLENC
MEDICO-DENTISTA
Via Ponterosso 5, II p.
Riceve 9-12 ant., 2-6 pom.

BREVETTI
procura l'ingegnere
J. Knöpfelmacher
PERITO GIURATO
E APPROVATO PER BREVETTI
Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 22132.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom

ENOTECNICO
conoscendo francese, spagnolo, contabilità, buon corrispondente, conosce agenti, clienti vinicoli Inghilterra, Olanda, Danimarca, Germania, Italia, ecc., pratico vitigni italiani, turchi, greci, spagnuoli ecc., cerca seria collocazione casa vinicola importante. Scrivere P. Lena, Largo Torretta 9 bis, Villa Montefortе, Napoli.

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ
CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

CONFISERIE PARISIENNE
WIKUS
Trieste, Piazza Nuova!

TOSSE
Chi ama la sua salute, deve allontanarla.
5245 certificati notarilmente vidimati provano l'efficacia salutare delle
Caramelle pettorali „KAISER"
marca di fabbrica „tre abeti"
esperimentate dai medici e raccomandate contro la tosse, la raucedine, il catarro, gl'ingorghi, la faringite, la tosse convulsiva, e pertosse, Pacchetti da 20 e 40 cent., una scatola 80 cent.
Trovansi a TRIESTE presso le Farmacie: Zanetti, via Nuova 35, Vidali e Vardabasso, Crevato, via Poste 5, Rovis impr. F. Zanetti e C.o, Piazza Carlo Goldoni, Antonio Pasco, via Piccardi 26, Praxmarer, Piazzetti e C.o, Piazza C. Goldoni, Ant. Pasco, via Piccardi 26, Praxmarer, Piazza Grande 3, C. de Leitenburg imp. Privileggi Piazza S. Giovanni, G. Mizzan, Piazza Giuseppina, Ravasini, Piazza Stazione, Biasoletto, via Gioachino Rossini 12, Giuseppe Godina, Dott. Ruggero Polacco, Corso 18, Farmacia A. Vielmetti, Piazza della Borsa. Lloyd, F. R. Pozzetto, Giov. Ant. Picciola, Gius. Dapretto, via Madonnina 24, L. Mermol drogh., via S. Maurizio 1. — PARENZO, Farm.: F. E. Castro, G. A. Vidali. — FIUME, G. Gatti. — ISOLA, E. Ravisani «Alla Speranza». — GRADO, E. Andlowitz. — AJELLO, Prem. farm. «Alla Salute». — DIGNANO, Farmacia Benardelli. — TRAU, Farmacia Norberto Cendro.

Pianoforti Pianini Armoniums
Rappresentante della rinomata Fabbrica Bösendorfer
LUIGI ZANNONI
TRIESTE - Piazza San Giacomo 2 (Corso)

CARTA DA SIGARETTE
„Les Dernières Cartouches"
(con fascetta rosa)
„Ramses" Vergé
— di —
Braunstein Frères - Parigi
Fabbrica rinomata in tutto il mondo
Vendita esclusiva per Trieste, Istria e Dalmazia presso
ADOLFO SCHLESINGER - TRIESTE

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere M. GELBHAUS
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

Ammalati, convalescenti e sani, nel Vostro interesse adottate il
TORERO
VIN AMER SPECIAL
FONTE DI FORZA, ENERGIA, GAJEZZA
Questo squisito vino aromatico da dessert è puro potente digestivo; e nell'anemia ed inappetenza rimedio sovrano.
Lo trovate in vendita ovunque a Cor. 2.— la bottiglia; nonchè nelle Trattorie, Pasticcerie Bottiglierie e simili, a cent. 20 il bicchiere, o cent. 40 l'ottavo di litro.
DEPOSITO GENERALE presso E. JURCEV, Trieste, Via dell'Acquedotto N. 9.

Giuseppe Petris
Via Nuova 11
Grande assortimento Giocattoli

DEPOSITO MOBILI DELLA
FABBRICA DEL CONSORZIO
FALEGNAMI
GORIZIA-SALCANO
TRIESTE VIA RETTORI 1 ROSARIO
FILIALI A SPALATO E FIUME

TROVANSI OVUNQUE

I MIGLIORI FIAMMIFERI
sono quelli con la
Marca
CHIAVE
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

SALONE MODE
Margherita de Bossi
Corso, entrata via S. Nicolò 36, mezzanino
RICCO ASSORTIMENTO
Splendidi Cappelli da Signora
A PREZZI MITI.

VINO DA PASTO
di primissima qualità
prodotto delle tenute del Conte Dr. Venier di Cittanova, in bottiglie oppure in fusti, in qualunque quantitativo, al prezzo di centesimi 64 il litro, offre, franco a domicilio, verso pagamento alla consegna,
ANGELO NICHETTO
proprietario della Trattoria «Nichetto» in Rozzol e della Macelleria in Piazza Goldoni 6, Tel. 963.
La Trattoria in Rozzol tiene a disposizione dei signori avventori una elegante e vasta Sala da ballo e giuoco di birilli.

VINI GENUINI GARANTITI
di Lissa
Specialità Vino fino di Lissa
in bottiglie
Olio e Acquavite della Dalmazia
Deposito Vini Giovanni Tomich
Via Silvio Pellico 8
(ai piedi della Nuova Scalinata)

Frequentare il
Restaurant Verdi
angolo Via e Piazza S. Giovanni
e non trovarsi soddisfatti
è impossibile.
Cucina e Cantina di primo ordine
Annesso Buffet Automatico
in Via S. Giovanni 14

Britannia
è l'unica pomata per bene lucidare stivali senza danneggiare la pelle.
Vendesi a 50 centesimi la scatola
Calzoleria Mödling
Corso 27 e via Cavana 11
nonchè alla Cooperativa fra impiegati privati

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
— di —
Cornici d'ogni genere
trovasi presso
G. MICHELAZZI Succ. G. SCHOLLIAN
Via Ponterosso 6
Si assume qualsiasi lavoro d'indoratore
Riparazioni d'ogni genere.
Vendita oggetti d'antichità.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Tela Slesiana.
1 pezza
alta 70 cm. lunga 20 m. tela montana C. 7.30
alta 75 cm. lunga 20 m. » contadino » 7.20
alta 75 cm. lunga 20 m. tela forte . . » 8.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela casalinga » 11.50
alta 75 cm. lunga 23 m. tela di lino . . » 18.80
alta 145 cm. lunga 10 m. da lenzuola . » 10.40
piume per letti, pulite, 1/2 kg. C. 2.50 e » 3.50
piume qualità imperiale 1/2 kg. . . . » 4.50
Garanzia per buona merce e misura giusta.
Spedizione verso rivalsa Johann Stepahn
Freudenthal E., Slesia aust.

Focacce e Biscotti
Koestlin

LA DITTA
Alessandro Levi - Minzi
allo scopo di far conoscere allo Spettabile Pubblico i prodotti della
PROPRIA FABBRICA
ha aperto una
Grande Esposizione di Mobili
in via della Sanità N.ro 14

della maestra signora Marcella Marzari-Delgos, la festa riuscì bella e gentile, rallegrata anche dal suono della banda di Colmo, che si prestò gentilmente.

Vennero vestiti parecchi bambini poveri e a tutti gli altri vennero regalati dolci. Insomma fu una festicciuola riuscitissima, che rallegrò i bambini e soddisfece i genitori accorsi in buon numero.

PER I RISERVISTI

In Tribunale - Concerto per gli abbandonati.

Gorizia, 1. I riservisti arruolati nel 1897, che col 31 dicembre 1907 passano nella milizia, devono consegnare il loro passo militare per la rettifica entro il 15 gennaio 1908 alla sezione militare dell'ufficio municipale.

Nel 1908 saranno chiamati alle solite esercitazioni nelle armi le seguenti categorie degli appartenenti alla bassa forza della milizia: 1. quegli arruolati nel 1905, 1903, 1901, 1899, 1897, che ebbero a prestare un servizio attivo di due anni; 2. quegli arruolati nel 1904, 1902, 1900 e 1898 che ebbero a prestare un servizio attivo di tre anni; 3. quelli della riserva suppletoria arruolati nel 1907, 1904 e 1901; 4. coloro che col 31 dicembre 1907 passano dalla riserva dell'esercito a quella della milizia; 5. tutti quei militi che per un qualsiasi motivo sono in arretrato con una esercitazione.

Verranno chiamati alle esercitazioni nella durata di quattro settimane i militi di fanteria della milizia per i giorni 15 maggio, 15 giugno, 15 luglio e per circa la metà d'agosto.

Per agevolare quanto possibile ai militi non attivi dei reggimenti fanti della milizia l'adempimento del loro dovere, il Ministero per la difesa del paese ha disposto che i medesimi possano fare domanda per essere chiamati alle esercitazioni in una delle sopraindicate epoche che, con riguardo agli speciali rapporti di lavoro e guadagno, fosse loro meglio conveniente.

Le domande orali saranno da presentarsi a tutto 15 gennaio 1908 presso la sezione militare dell'ufficio municipale.

★ Il falegname Lodovico Cumar, di 40 anni, da Gorizia, è da poco tempo coniugato con una bella ragusea. Ma la loro vita coniugale è continuamente agitata da dispute e busse che si danno reciprocamente. La misura si colmò nel giorno 25 novembre u. s., in cui il Cumar, per una disputa avuta con la moglie, l'afferrò pel collo, la gettò a terra, stringendola in modo da cagionarle un principio di soffocazione, e la liberò soltanto quando entrò in cucina il loro vicino Francesco Abram, il quale, con energia, liberò la donna, che era ridotta in pessimo stato. Il Cumar comparve, parzialmente confesso, dinanzi al Tribunale, ma ribattè molte delle accuse che la moglie, la quale non abbracciò il beneficio di legge, depose a suo carico. Il giudicabile era difeso dall'avv. Pietro de Flego. La Corte condannò il Cumar a 7 mesi di carcere con un digiuno, ed al pagamento delle spese, che si dichiarano inesigibili. Il Cumar si adattò alla condanna.

★ Il 6 corr., giorno della Epifania, alle 11 ant., si terrà al Teatro di Società, gentilmente concesso, l'estrazione della lotteria con cinque premi, che un apposito comitato, con alla testa il Podestà avv. Marani, allestì a tutto vantaggio dell'Istituto degli abbandonati. I regali sono: un magnifico orologio, un bellissimo specchio, un servizio da caffè e latte per due persone, una «theière» e due quadri. Ogni numero della lotteria costa 20 cent. L'ingresso al teatro è di 50 cent ed al loggione 10 cent. A teatro si avrà pure un concerto della banda civica, che precederà la lotteria.

L'albero di Natale alla scuola della Lega Nazionale a Duino

Duino 1. La sera di S. Silvestro si tenne in questo istituto la consueta festa dell'albero del Natale, alla cui riuscita cooperarono generosamente questo gruppo locale, il proprietario del castello principe Alessandro Turn-Taxis ed altri cittadini con generose elargizioni. Furono distribuiti cartocci di dolci, aranci, libri istruttivi, oggetti svariati e ninnoli diversi. Presenziarono la festa il dirigente la scuola e l'asilo sig. Angelo Menegazzi, i rappresentanti del gruppo di Duino e una folla di paesani. La festa fu inaugurata col canto dell'Inno della Lega, e chiusa con evviva altisonanti alla nostra benefica Lega e ai comuni benefattori.

Concerto a favore della Lega a Zara

Cronaca zaratina

Zara, 31. Non appena raccolte le 4000 corone per la Lega, il vigile patriottismo di Zara ha indetto un grande concerto vocale ed istrumentale, da darsi ai 5 gennaio al Teatro Verdi. Speriamo che nessun incidente faccia protrarre la data della cara festa cittadina.

★ Il revisore contabile di finanza, sig. Pietro Orfei, venne nominato consigliere contabile di finanza. Questa nomina fece piacere alla cittadinanza, perchè l'Orfei - funzionario serio, integerrimo ed imparziale - venne fatto segno ultimamente ad attacchi sconci e calunniosi da parte della stampa croata.

★ E' morto a Zlarin - dopo lunga malattia - Gasparo Manos, patriotta esemplare, ottimo capo famiglia. Nella borgata di Zlarin - ove il Manos godeva grandissima simpatia - regna una vera desolazione.

★ Ieri si tenne il congresso generale della locale Società dei bersaglieri. L'adunanza confermò la direzione in carica. I soci accolsero a grata notizia l'intendimento del sodalizio di fabbricare uno stabile apposito. Dal bilancio sociale si è rilevata la floridezza della patriottica associazione.

Anagramma.

Passan gli *interi*, passano,
Passano i *mesi*, gli anni,
Move il tempo i suoi vanni,
Tutto scompare e va;
Ma oltre il tempo e la sorte
L'amor resta più forte;
Quei che a te tutto l'anima
Mai non ti scorderà.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITA. ARDI. RITARDI.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

GIUSEPPINA Ved. PIVIDOR

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri a sera.

Gli addolorati nipoti **Emilio** e **Gilda Cousigli** partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 2 gennaio alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via delle Acque.

TRIESTE, li 1. Gennaio 1908.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Stamane alle ore 6 rendeva l'anima a Dio

CARLO RIGHETTI

AGRONOMO

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma del caro estinto seguirà direttamente al Cimitero, e quivi dopo benedetta, sarà deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 1. Gennaio 1908.

Famiglie RIGHETTI, KENDA, BUTTAZZONI, BRANDMAYER (Vienna), **MANNONI** (Roma).

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

EMILIA CAVINI

spirava iersera, munita dei conforti religiosi, dopo lunghissime sofferenze sopportate con la più serena rassegnazione.

I fratelli **Agostino, Guglielmo** e la cognata **Adele** nata **Absetz** unitamente ai nipoti presenti ed assenti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 1. Gennaio 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

MARIA ved. HARSCH

nata GENERINI

dopo lungo soffrire rendeva l'anima a Dio questa mane.

L'inconsolabile figlia **Vittoria** unitamente ai congiunti, dà parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Camposanto Venerdì 3 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla via S. Nicolò N. 32.

Trieste, li 1. Gennaio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI cuoca e cameriera. Indirizzo al Piccolo. 180

CERCASI ragazzo per lavori leggeri magazzino. Offerte Piccolo sub «Onesto». 8905

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Via Casimiro Donadoni N. 24. 13176

CERCASI ragazza brava per piccola famiglia. Via Margherita 5, quarto. 229

CERCASI donna servizio per tutta la giornata. Corso 4, III piano. 8970

CERCANSI prontamente abilissime stiratrici e garzone. Corso 26, stabilimento Sfetez. 8971

CERCASI prestaservizi per alcune ore al giorno. Corso 35, V. 8972

CERCASI ragazzo mezzo facchino, paga corone dieci settimanali, preferito conoscenza lingua croata. Offerte «Lavorante» Piccolo. 8974

CERCASI ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 239

CERCASI prontamente prestaservizi per sola mattina. Riva Grumula 20, porta 12. 8981

IMPIEGATO legale trentenne con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco occuperebbesi nelle ore libere quale amministratore o segretario. Offerte «Tauro» al Piccolo. 8926

GRANDE casa spedizione cerca giovane impiegato o signorina con perfetta conoscenza dattilografia e stenografia tedesca. Offerte sub «Prontamente» posta centrale. 12894

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari senza visita medica cerca in ogni capoluogo della Dalmazia persone abili ed attive. Ottime condizioni. — Scrivere al Piccolo sotto «Concorrenza».** 110

PRIMARIO stabilimento fotografico, cerca abile piazzista, laute provvigioni. Indirizzare serie referenze a «Mazucco Verdi» Gorizia. 7838

PRESTASERVIZI o domestica cercasi prontamente. Bastione 3, terzo, sinistra. 252

OROLOGIAIO lavorante capace per orologeria grande e piccola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 250

SIGNORA ESPERTA media età, robusta, sola, pratica tutti lavori e direzione casa, conosce italiano, tedesco, slavo, amante lavoro, vita tranquilla, offresi ovunque presso persona sola che abbisogni tale donna di casa, preferibile campagna Friuli. Referenze ottime. Gentili offerte «Assiduità» Piccolo. 8982

OFFRESI capo facchino bene conosciuto. Offerte «D.» al Piccolo. 8899

PRIMARIA ditta di fuori cerca giovane impiegato colla perfetta conoscenza delle lingue tedesca, croata ed italiana e pratico di tutti i lavori di scrittoio. Preferiti quelli che assolsero una accademia di commercio. Offerte al Piccolo sub «Attivo e capace». 8956

QUARANTENNE provetto negoziante, parla tedesco, croato, ungherese e italiano cerca prontamente posto magazziniere, viaggiatore o corrispondente tedesco, serbo-croato ed ungherese. Primarie referenze. Gentili offerte sub «Onestissimo» Piccolo. 8907

CINEMATOGRAFO prenderebbe in consegna capacissimo elettrotecnico. Offerte «Capace» al Piccolo. 33

MAGAZZINIERE di lunga pratica, serio, con conoscenza dei lavori di Punto franco e ferrovia, offresi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 8983

ISTRUZIONE

OGGI cominciano lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia. Fiorini due, quattro, sei mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 230

TEDESCO per signori, signorine 3 ore settimanali fior. 5 mensili, lezioni riunite fior. 2. Offerte «Herder» Piccolo. 8978

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Per le signorine sarte che non hanno tempo di giorno, si impartiscono lezioni alla sera dalle 7-9. Anna Novak, via San Lazzaro 16, III.

SIGNORINE, signori, giovedì, lunedì istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 241

SCUOLA danza Carducci 20. Oggi ore 8 lezione danza, giornalmente lezioni separate. Giulio Modugno, autorizzato maestro. 238

AFFITTANZE

CERCASI casetta con campagna per affittare. Offerte sub «Casetta» Piccolo. 8596

AFFITTANSI due belle stanze vuote. Via Romagna 26, II, sinistra. 176

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 117

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, soleggiata sul davanti. Via Fontanone 16, IV. 8973

AFFITTASI camera con uso di cucina, corone 10 mensili. Chiadino 935, pianoterra. 8975

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Lazzaro 9, II, sinistra. 6

BELLISSIMA stanza ariosa, stufa, mobili nuovi affittasi. Belvedere 31, pianoterra. 40

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente da cor. 300 a 400, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio N. 758. 8946

SPLENDIDO quartiere affittasi prontamente due camere, cameretta, anticamera, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo confort, cor. 550. Via Bosco 17. 8944

MAGAZZINO da affittare prontamente. Rivolgersi Braicovich, via Ugo Foscolo 19. 13

SUBAFFITTASI prontamente causa partenza in via Farneto 41, porta 5, appartamento composto di 3 stanze ed accessori. 9

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Farneto 60, III, destra. 51

VILLINO affittasi prontamente composto di tre camere, camerino, cucina, cantina, giardino, cor. 600. Barcola, massimo confort. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 8948

CAMERA con focolaio affittasi via Molino a vento 43. 251

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa, parchetti. Farneto 38, porta 11. 234

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarroti N. P. 926 villa Edmea splendido quartiere 5 camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 8945

SUBAFFITTASI negozio splendido vicinissimo piazza Goldoni, causa partenza. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 8977

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere, camerino, cucina, massimo confort via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 8947

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 55

VENDESI macchina da calzolaio Singer in buonissimo stato. Acquedotto 85. 42

VENDESI pelliccia uomo gatto russo corone 200 soltanto alla mattina. Indirizzo Piccolo. 7757

VENDESI trumeau con specchio fiorini 12, esclusi rivenditori. Rossetti 26, porta 12. 8969

PIANINO magnifico, ancora nuovo, massima perfezione vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo 233

STABILE rendita cor. 4000 venderebbesi cor. 40.000 condizioni favorevolissime. Offerte «Possidente» Piccolo. 8979

BARCOLA campagna e terreni da vendere. Scrivere sub «Amministrazione» Piccolo. 8976

MOTORE a gas da un cavallo vendesi. Riva Pescatori officina meccanica Lantschner. 8980

VENDESI scalda-piatti. Indirizzo Piccolo. 7758

STABILE nuovo con attiguo un bellissimo fondo bellissima posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 251

VENDO due suste nuove con 35 molle per fior. 24. Tappezziere San Sergio 8, III. 231

DUE solidissime suste nuove vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 246

OCCASIONE negozio barbiere arredato con accessori vendesi per fiorini 100. Via Istria 18. 13177

OCCASIONE favorevole! Vendonsi 6 macchine cucire Singer nuove, garanzia per tre anni, fior. 32. Via S. Caterina 9, cortile, magazzino 1 A. 8811

MOTOCICLETTA primaria fabbrica vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 164

OCCASIONE splendido divano, letto da due persone, lavamano, due sgabelli, due letti, suste, ottomana, una stanza completa. Chiozza 15, secondo. 8910

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane piccolo color caffè chiaro. Portarlo via Tommaso Grossi N. 18, verso mancia. 13178

QUELLA persona veduta da altre persone raccogliere stola di pelo mercoledì mattina 10 ore Piazza Giuseppina presso il portone N. 4 viene invitata a portarla verso mancia in via Lazzaretto vecchio N. 36, piano terzo, porta 8. 248

QUELLA persona che fu veduta prendere ombrello non suo nell'appalto ai Volti di Chiozza è invitata a riportarlo scanso dispiaceri. 240

CORRISPONDENZE

FRANCESCO. Molti anni felici t'augura la sempre tua N. 13174

LUNGO periodo. Pensa sempre a me? Sia gentile ritirare lettera posta centrale sub mie iniziali. Testolina. 13179

NESTORE. Di buon mattino giunsero, graditi, tuoi auguri; accetta miei con mille ardentissimi. 249

BOA cenere. Chi t'ama e ricorda sempre pregati due righe. Ardentissimi, cordiali. Tuo Mario. 232

SIGNORINA goriziana ventiseienne distintissima, piccolo capitale, brava massaia, bella ed elegante, seria, desidera contrarre matrimonio con distinto signore possibilmente impiegato regio. Soltanto serie offerte sub «Distintissima» fermo posta centrale Gorizia. 228

AVVISI DIVERSI

MUTUI accordansi da privato con e senza garanti. Indirizzo Piccolo. 247

POSIZIONE indipendente offerta a giovanotto, disponente modesto capitale. Offerte: «Gennaio» Piccolo. 8937

OFFRESI prontamente provetto lucidatore parchetti. S. Francesco 15, II, destra. 8968

OFFRESI pettinatrice finissima cor. 5 mensili. Indirizzo al Piccolo. 236

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

LA salumeria Cascer in via Ponte 2 è fornita giornalmente di merce fresca. Specialità galantina di tacchino e prosciutti di oca. 89

PIANINI nuovi ed usati prezzi eccezionali cassa, rate, scambio nolo. Rinomato Stabilimento «Germania», angolo Fontanone e Cavana 7. 8787

PACIFICI! leggono tutti vivace «Fiamma dell'Arte» - 12 centesimi. Acquedotto 2, Sant'Antonio 9. 7897

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

MACCHINE scrivere, Remington, Barlock, Densmore, Caligraph, Poligraph, Franklin, Yost, come nuove, con garanzia, prezzi convenienti, vendonsi. Poste 6. 125

DISCHI Odeon, Grammophon, Fonotipia, cor. 1 sino 25. Scambio usati. Grammofoni cor. 40 sino 150. Wiegele, Belvedere 3. 150

STRENNA di capodanno vendonsi ultimi articoli oro, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 191

BURRO cotto delle Alpi 1.40, fresco 1.30; pollame 1. Salumeria Caserma 13, Suban. 221

STIVALETTI

con spighette

per uomo

a Cor. 7.50, 8.40, 9.50, 12.50

BOX-KALF,

Cor. 13.--

CHEVREAU

Calzoleria Mödling

Corso 27 e via Cavana 11

IL TRIONFO DELLA MECCANICA MODERNA

GRAMMOFONI-ZONOFONI

Voce umana splendida, illusione perfetta

RIPARAZIONI

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742

Cataloghi gratis.

Articoli di lusso

ADATTI PER REGALI

presso

Edoardo Schambik

Trieste, Piazza della Borsa 8

Ultime novità in Argenteria chinese, Terracotte artistiche, Fayence, Bronzi, Ventagli, Cinture, Articoli di pelle e da viaggio.

GIOCATTOLI

PREZZI FISSI MITISSIMI.

Stabilimento Fioricoltura Furlani

Acquedotto 16

Ricchissima scelta di piante esotiche d'ogni specie. Esemplari rarissimi.

PREZZI MOLTO MITI

I Biscottini igienici

— dello —

Stabilimento Triestino di Panificio

(Società anonima)

vennero premiati con la

MEDAGLIA D'ORO

(Massima distinzione)

all'Esposizione Internazionale di Bucarest 1906.

Marca registrata

PIANINI

pianoforti nuovi, usati, armonium, primarie fabbriche, vendita, scambi, rate, noleggio condizioni vantaggiose

LUIGI SANZIN

Via Vincenzo Bellini N.ro 13

I BISCOTTINI

della premiata

London Biscuit Factory A. GATTI

ricercatissimi per Tè, Dessert, ecc. ecc., data la loro indiscutibile superiorità, vengono raccomandati da autorità mediche per bambini e convalescenti.

La Ditta non segue la concorrenza a detrimento delle qualità.

Nel 1777 fu fondata la Casa

Antº Bischoff

Trieste

Vini

Acquaviti

Liquori

Bibite senza alcool

Tè

Catalogo gratis

La Ditta EMILIO SEGRÈ

ha aperto le seguenti FILIALI:

Riva Pescatori 8, angolo via Annunziata e via Giuseppe Parini N. 14

ove terrà un ricco assortimento di

LEGNAMI DELLA CARINZIA a prezzi di concorrenza

Vino di China

FERRUGINOSO

Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.

Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE